



***Dipartimento di Patologia delle Dipendenze  
Distretto Torino Nord-Est***

# **Rapporto sugli interventi di prevenzione in ambito scolastico A.S. 2016 – 2017**

**Scuola Primaria  
Istituti Secondari di I grado  
Istituti Secondari di II grado**





*Dedichiamo questo lavoro  
alla nostra cara amica e collega Sara  
che ci ha improvvisamente lasciato e  
che, con il suo entusiasmo e la sua professionalità,  
negli anni ha accompagnato noi, i ragazzi e gli insegnanti  
nel cercare di "migliorare un po' il mondo"*



## **Operatori che hanno realizzato i progetti nell’A.S. 2016-17**

### **Progetto “Little Media”:**

Carlotta Montaldo, Patrizia Oddenino, Raffaella Pellegrino

### **Progetto “Parliamo di noi”:**

Antonella Baietto, Raffaella Gonella, Patrizia Oddenino, Raffaella Pellegrino, Fernanda Rango –  
Alessandra Alossa, Paola Annetta, Nadia Colledan, Cristina Madama, Lorena Mantovani, Loredana  
Pani (Servizio Consultori Familiari e Pediatrici)

### **Progetto “Unplugged”:**

Antonella Baietto, Raffaella Gonella, Patrizia Oddenino, Raffaella Pellegrino, Nicoletta Ponasso,  
Fernanda Rango, Margherita Scarafiotti

### **Progetto di “Peer Education”:**

Franco Aimone, Pierangela Gallo, Rinardo Andrea Meloni, Carlotta Montaldo, Sara Lucia Salvatico,  
Margherita Scarafiotti, Daniele Scarpa

### **Progetto “Alcol e Guida”:**

Franco Aimone, Tiziana Chiapperini, Antonella Fremicucci, Daniela Mazzeo, Fernanda Rango,  
Carme Silvan

### **Progetto “Alcohol Prevention Day”:**

Franco Cantù, Cristina Dalena, Farinasso Cristina, Antonella Fremicucci, Pierangela Gallo, Fernanda  
Rango, Martina Nicoletto (corso di Laurea in Educazione Prof.le)

### **Interventi “ad hoc”:**

Franco Aimone, Pierangela Gallo, Rinardo Andrea Meloni, Sara Lucia Salvatico, Margherita  
Scarafiotti, Daniele Scarpa –  
Paola Melpignano, Rita Monferrato, Daniela Ostano (Servizio Consultori Familiari e Pediatrici)

### **“Formazione insegnanti”- Ist. Sec. II grado:**

Angelo Giglio, Rinardo Andrea Meloni, Nicoletta Ponasso, Sara Lucia Salvatico

### **Raccolta ed elaborazione dati:**

Pierangela Gallo, Raffaella Gonella, Teresio Minetti

### **Responsabile del Settore Prevenzione:**

Nicoletta Ponasso

# **Contenuti del Rapporto sugli interventi di prevenzione in ambito scolastico**

**Scuola Primaria**

**Istituti Secondari di I grado**

**Istituti Secondari di II grado**

**A.S. 2016 – 2017**

Introduzione	pag	7
Istituti scolastici ed interventi	pag	9
<i>I progetti nelle Scuole Primarie e negli Istituti Secondari di I grado</i>	pag	19
“LITTLE MEDIA”	pag	21
“PARLIAMO DI NOI”-VERSIONE BREVE	pag	27
“PARLIAMO DI NOI”-VERSIONE INTEGRALE	pag	39
“UNPLUGGED”	pag	41
<i>I progetti negli Istituti Secondari di II grado</i>	pag	45
“PEER EDUCATION”	pag	47
“ALCOL E GUIDA”	pag	57
“ALCOHOL PREVENTION DAY”	pag	61
Interventi “AD HOC”	pag	65
Formazione insegnanti	pag	68
Osservazioni Conclusive	pag	69



## Introduzione

Il gruppo di lavoro dell'area Prevenzione anche quest'anno intende illustrare gli interventi di promozione alla salute e prevenzione dei comportamenti a rischio svolti negli Istituti Scolastici presenti nel territorio delle Circostrizioni 6 e 7 nell' Anno Scolastico 2016–2017.

I progetti offerti agli Istituti Scolastici sono presenti nel Catalogo degli Interventi di Promozione alla Salute dell'ASL Città di Torino e rientrano nel Piano Locale della Prevenzione della Città di Torino.

A fronte di un aumento dei bisogni di salute e di una sempre più variegata presenza di comportamenti a rischio nell'infanzia e nell'adolescenza, il Dipartimento delle Dipendenze, negli anni, ha messo a punto interventi, in ambito scolastico, orientati al benessere e al sostegno dei bambini e degli adolescenti nella loro fase di crescita, con attività e progetti finalizzati a migliorare gli stili di vita e ad aumentare la consapevolezza dei loro comportamenti.

Riteniamo, infatti, che la scuola rappresenti uno dei contesti maggiormente appropriati e significativi per attuare interventi di prevenzione nei confronti di comportamenti dannosi o potenzialmente dannosi per la salute come l'uso di sostanze psicoattive, il fumo di sigarette, il consumo di bevande alcoliche, le esperienze sessuali senza protezione e i comportamenti di dipendenza. E' un luogo ideale per sviluppare, implementare e valutare programmi di prevenzione perché offre, infatti, la possibilità di raggiungere in modo sistematico ed efficace un numero significativo di giovani, negli anni durante i quali molti sperimentano alcuni dei principali comportamenti a rischio e permette il coinvolgimento e le sinergie con gli adulti significativi: insegnanti, educatori e famiglie.

Nell'Anno Scolastico 2016-2017, abbiamo dato continuità ai progetti presenti negli Istituti Secondari di I e II grado e nella Scuola Primaria raggiungendo la quasi totalità degli Istituti presenti sul nostro territorio. Ciò è stato possibile grazie alla crescente collaborazione e sensibilità dei dirigenti e degli insegnanti con i quali si sono costruite forti alleanze e condivisione di obiettivi e strategie.

In particolare, si sono implementati progetti secondo l'approccio delle **life skills**, finalizzati ad incrementare le competenze di dialogo, comunicazione, ascolto e relazione efficace, indispensabili per la crescita ed utili a migliorare le abilità di  *coping*  dei giovani nell'affrontare situazioni difficili e i progetti che seguono la metodologia della **peer education**, come modello di azione educativa e preventiva basata sulla co-gestione degli interventi di prevenzione da parte degli stessi destinatari. E' in questa direzione che pensiamo si debbano mettere in campo competenze professionali specifiche e multidisciplinari, capacità di intervento precoce sui fattori di rischio e strutturare interventi, dedicati ai bambini e agli adolescenti, che prevedano strategie orientate a sviluppare le loro risorse potenziali e l'autonomia individuale attraverso il loro coinvolgimento attivo. Tutto ciò può concretizzarsi solo all'interno di una "comunità educante" che ponga attenzione ai contesti e

stili di vita dei ragazzi attraverso l'azione educativa congiunta di insegnanti, genitori e comunità locale.

Abbiamo cercato, quindi, di privilegiare la collaborazione e la sinergia con i dirigenti e gli insegnanti per costruire percorsi differenziati e mirati alle singole realtà scolastiche in collaborazione con le altre Agenzie pubbliche e private che intervengono in ambito scolastico sui temi della promozione alla salute.

I nostri progetti hanno raggiunto così un numero crescente di studenti che pensiamo abbiano potuto fruire di conoscenze, competenze e opportunità, sia in maniera guidata, sia in forma più autonoma, tali da diventare soggetti attivi nell'interesse proprio e degli altri e attivatori di cambiamento nel gruppo dei coetanei.

Il nostro impegno inoltre è proseguito nella direzione di ulteriore messa a punto del sistema di valutazione, di processo e di esito, secondo le attuali evidenze di efficacia scientifica. Riteniamo infatti che la valutazione costituisca uno strumento indispensabile per conoscere i risultati e l'efficacia degli interventi e sia necessaria oltre che per migliorare la qualità della progettazione e per trasferirne gli esiti, anche per apprendere e applicare innovazione di metodi e tecniche in relazione al contesto specifico.

A tal fine riteniamo utile allegare i questionari utilizzati per la valutazione degli interventi e le considerazioni emerse dalla loro analisi.



## **ISTITUTI E INTERVENTI**

Gli Istituti Scolastici presso i quali sono stati effettuati i progetti di promozione alla salute sono compresi nei territori della Circoscrizione VI e della Circoscrizione VII della Città di Torino (ex Dipartimento Patologie delle Dipendenze "C. Olivenstein").

Presentiamo nelle tabelle successive i dati corrispondenti ai Progetti e ai relativi Istituti nell'anno scolastico 2016 - 2017.

### **Scuole Primarie**

Nelle scuole primarie, da alcuni anni, il Dipartimento realizza il **Progetto Little Media** sull'uso consapevole delle nuove tecnologie.

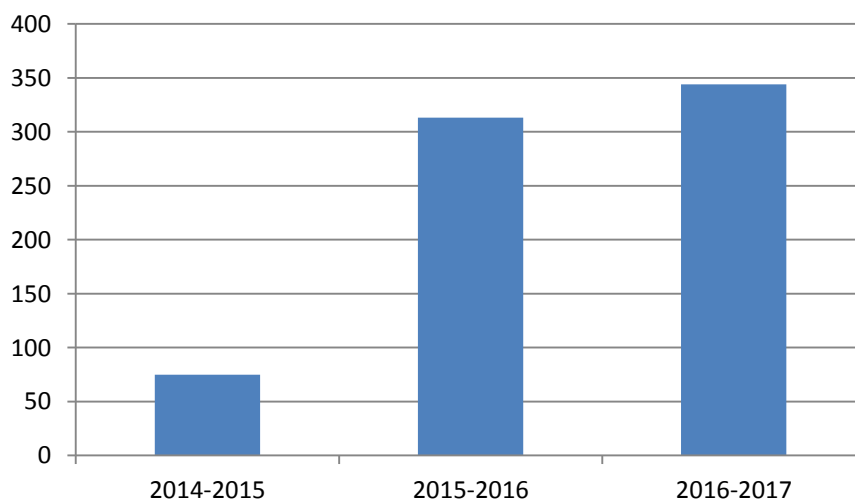
#### **Distribuzione del progetto negli istituti scolastici presenti nel territorio – A.S. 2016-2017**

Circoscrizione VI				
	Istituto Scolastico	N. Studenti e classi	N. Insegnanti	N. Genitori
<b>1</b>	Direzione Didattica "A.GABELLI" – Scuola Pestalozzi	110 (4 Classi)	5	31
<b>2</b>	I.C. TORINO II- Scuola Aurora Parini	78 (4 classi)	4	/
<b>3</b>	Direzione Didattica "A. FRANK" – Scuola A. Frank	/	/	/
<b>4</b>	Direzione Didattica NOVARO	/	/	/
<b>5</b>	Direzione Didattica SABIN	/	/	/
<b>6</b>	I.C. L. DA VINCI	/	/	/
<b>7</b>	I.C. CENA - Scuola Abbadia di Stura/ Scuola Micca/Scuola Cena	67 (3 classi)	5	30
<b>8</b>	I.C. ILARIA ALPI: Scuola Perotti	89 (4 classi)	7	9
Circoscrizione VII				
<b>8</b>	I.C. MARCONI ANTONELLI	/	/	/
<b>9</b>	I.C. TORINO II-Scuola AURORA PARINI	60 studenti (3 classi)	6	/
<b>10</b>	I.C. GOZZI OLIVETTI	/	/	/
<b>11</b>	I.C. REGIO PARCO	/	/	/
<b>12</b>	I.C. RICASOLI	/	/	/
<b>13</b>	I.C. Scuola Internazionale A. SPINELLI	/	/	/
		<b>TOT studenti</b> <b>344</b>	<b>TOT insegnanti</b> <b>21</b>	<b>TOT genitori</b> <b>70</b>

### Istituti e studenti coinvolti nel progetto Little media - ultimi 3 anni

	2014-2015	2015-2016	2016-2017
Numero Istituti	3	5	5
Numero studenti	75	313	344
Numero operatori DPD	<b>2</b>	<b>4</b>	<b>3</b>

### Studenti coinvolti nel progetto Little media - ultimi 3 anni





## Istituti Secondari di I grado

Gli interventi realizzati in modo continuativo e sistematico negli istituti secondari di I grado sono il progetto **PARLIAMO DI NOI**, il progetto **UNPLUGGED** e il progetto **Parliamo di Noi versione breve** (quest'ultimo costituisce un'integrazione al progetto UNPLUGGED mirata alla prevenzione dei comportamenti a rischio in ambito sessuale).

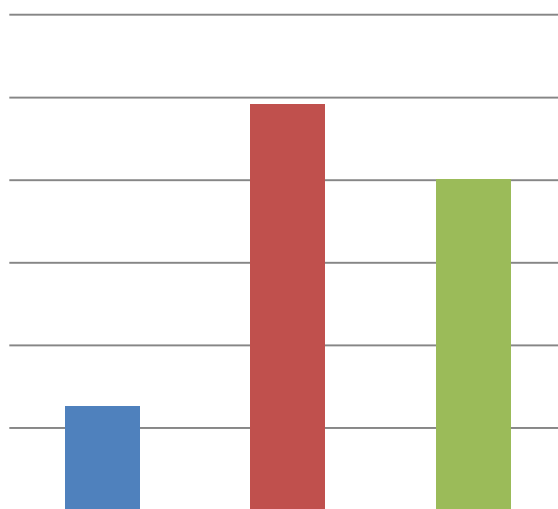
**Distribuzione dei progetti negli istituti scolastici presenti nel territorio – A.S. 2016/2017**

Circoscrizione VI									
Istituto Scolastico	Progetto PARLIAMO di NOI versione breve			Progetto UNPLUGGED			Progetto PARLIAMO di NOI		
	Studenti	Classi	Insegnanti	Studenti	Classi	Insegnanti formati	Studenti	Classi	Insegnanti
I.C. CENA	32	2	4	32	2	5	19	1	
I.C. L. DA VINCI	78	5	4	85	4	-	24	2	
SMS BOBBIO	21	1	3	21	1	3	43	2	
SMS VIOTTI	-	-	-	-	-	-	-	-	
Circoscrizioni VII									
I.C. TORINO II	55	3	8	55	3	18	-	-	
I.C. RICASOLI	86	4	2	86	4	1	-	-	
I.C. GOZZI OLIVETTI	119	5	4	96	4	4	40	2	
I.C. MARCONI ANTONELLI	18	1	2	18	1	2	-	-	
I.C. REGIO PARCO	51	3	13	35	3	10	-	-	
I.C. A. ALPI	32	2	4	32	2	5	-	-	
I.C. SPINELLI	-	-	-	-	-	3	-	-	
<b>ISTITUTI</b>	<b>9</b>			<b>10</b>			<b>4</b>		
<b>STUDENTI</b>	<b>492</b>			<b>460</b>			<b>126</b>		
<b>INSEGNANTI</b>	<b>44</b>			<b>51</b>					

\*I totali corrispondono alla somma delle persone coinvolte nei singoli progetti

Progetto	N. operatori	N. Istituti Scolastici	N. insegnanti coinvolti	N. classi coinvolte	Totale studenti coinvolti
Parliamo di Noi	11	4	...	7	126
Parliamo di noi (versione breve)	11	9	44	24	492
Unplugged	11	10	51	24	402

### Studenti coinvolti nei diversi progetti



## Istituti Secondari di II grado

I principali progetti rivolti agli Istituti Secondari di II grado sono:

- Progetto "Peer Education"
- Progetto "Alcol e guida"
- Progetto "Alcohol Prevention Day"
- Interventi "ad hoc"
- Formazione per insegnanti

### Studenti e Istituti Scolastici del territorio coinvolti nei progetti – A.S. 2016/2017

Circoscrizione VI						
N	Istituto Scolastico	"Peer education" n. studenti	"Alcol e guida" n. studenti	"Alc. Prev. Day" n. studenti	"Ad hoc" n. studenti	Tot. studenti per Istituto
1	J.B. Beccari	-	86	33	316	<b>435</b>
2	Birago	113	-	-	-	<b>113</b>
3	Bodoni-Paravia	156	198	62	-	<b>416</b>
4	G. Bruno	204	126	-	-	<b>330</b>
5	A.Einstein (2 sedi)	365	-	-	-	<b>365</b>
6	Russell-Moro	143	25	-	banchetto informativo	<b>168</b>
7	San Carlo	80	-	-	-	<b>80</b>
Circoscrizione VII						
8	Gobetti M. -Casale	205	92	-	-	<b>297</b>
9	G. Guarini	-	66	-	-	<b>66</b>
10	Immaginazione e lavoro	-	-	-	67	<b>67</b>
11	L. Lagrange	237	-	-	-	<b>237</b>
12	Primo Liceo Artistico	186	-	-	128	<b>314</b>
13	A.Steiner	85	-	62	18	<b>165</b>
	<b>ISTITUTI per progetto</b>	<b>10</b>	<b>6</b>	<b>3</b>	<b>5</b>	<b>Tot. 13</b>
	<b>STUDENTI per progetto</b>	<b>1774</b>	<b>593</b>	<b>157</b>	<b>529</b>	<b>Tot. 3053</b>

### Insegnanti che hanno partecipato a corsi formativi – A.S. 2016/2017

N.	Istituto Scolastico	Formazione insegnanti
1	Primo Liceo Artistico	<b>15</b>

**Numero di ore di intervento erogate – A.S. 2016-2017**

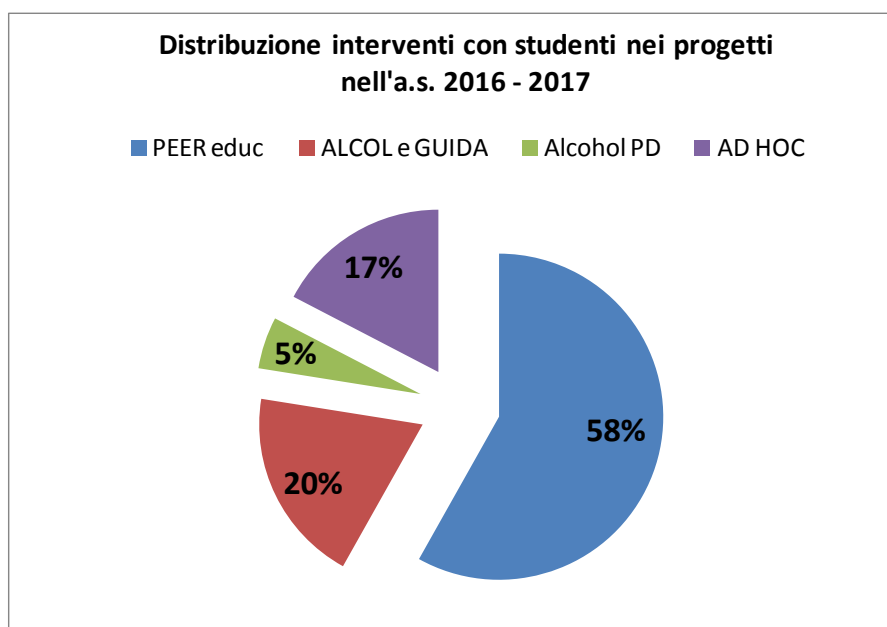
N	Istituto Scolastico	Progetto "Peer Education"		Progetto "Alcol e Guida"	Progetto "Alcohol Prevention Day"	Interventi "ad hoc"	Formaz. insegnanti	Tot. ore inte rv. per Istit uto
		con classi	con peer (*)					
1	J.B. Beccari	/	/	15	8	52	/	75
2	Birago	10	25	/	/	/	/	35
3	Bodoni-Paravia	16	23	27	14	/	/	80
4	G. Bruno	18	17	21	/	/	/	56
5	A. Einstein (2 sedi)	26	15	/	/	/	/	41
6	Gobetti M.-Casale	12	21	12	/	/	/	45
7	G. Guarini	/	/	9	/	/	/	9
8	Immaginaz. e Lavoro	/	/	/	/	38	/	38
9	L. Lagrange	22	25	/	/	/	/	47
10	Primo Liceo Artistico	16	23	/	/	28	12	79
11	Russell-Moro	12	17	3	/	3	/	35
12	San Carlo	8	17	/	/	/	/	25
13	A. Steiner	6	18	/	26	4	/	54
		<b>Tot. 146</b>	<b>Tot. 201</b>					
<b>ORE per progetto</b>		<b>347</b>		<b>87</b>	<b>48</b>	<b>125</b>	<b>12</b>	<b>TO T. 61 9</b>

N.B. Non sono qui comprese le ore di progettazione e verifica dei progetti tra operatori, insegnanti, Referenti e Dirigenti scolastici.

(\*) Per quanto riguarda le ore di lavoro con il gruppo di studenti peer si intendono le attività di formazione, progettazione e verifica; sono escluse quelle di monitoraggio a distanza da parte degli operatori e quelle di conduzione da parte degli studenti peer degli incontri con le classi.

### Dati sintetici dei singoli progetti per studenti e insegnanti – A.S. 2016 -2017

Progetto	N. operatori		N. Istituti Scolastici	N. classi	N. peer	Totale studenti o insegnanti	Ore erogate
	Dipendenze	Consultorio					
Peer Education	7	1	10	71	147	1774 stud.	347
Alcol e Guida	6	-	6	29	-	593 stud.	87
Alcohol Prev. Day	6	-	3	8	-	157 stud.	48
Interventi ad hoc	6	3	5	28	-	529 stud.	125
Formazione Insegnanti	4	-	1	-	-	15 ins.	12



### Numero istituti, studenti e insegnanti che hanno ricevuto interventi – ultimi sei anni

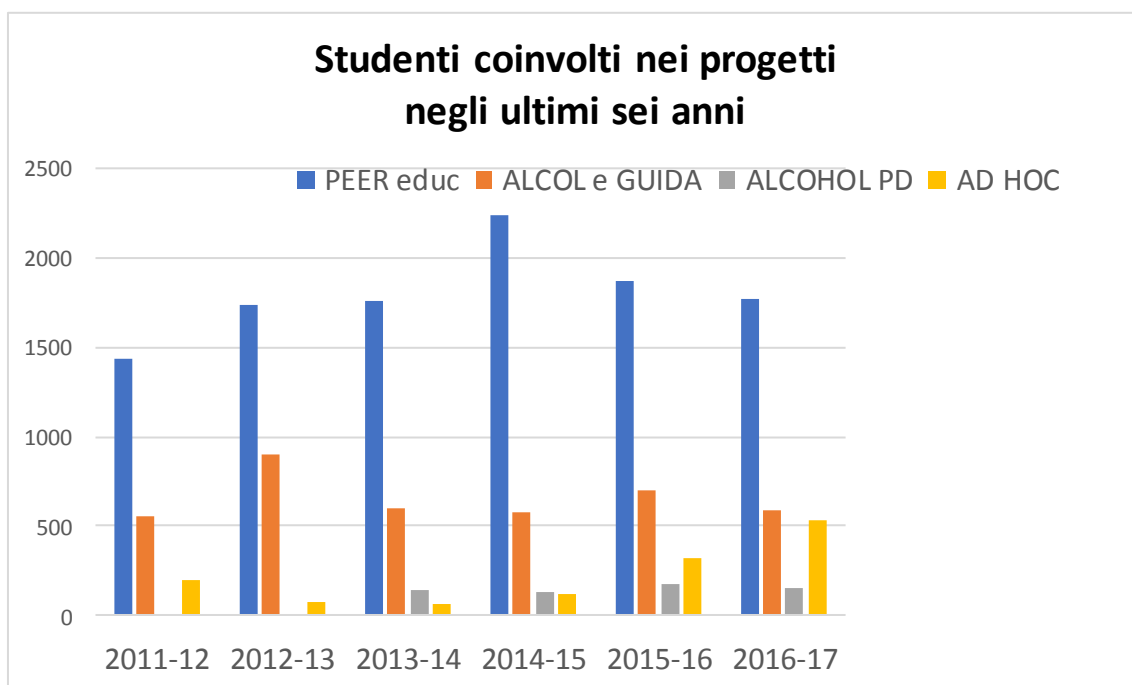
Anno scolastico	N. istituti	N. studenti	N. insegnanti
2011-12	11	2192	18
2012-13	12	2713	14
2013-14	12	2574	15
2014-15	14	3060	28
2015-16	13	3068	10
2016-17	13	3053	15

N.B. Per quanto riguarda il lavoro con gli insegnanti, ci si riferisce ad incontri specifici di formazione; non sono pertanto qui considerati gli incontri di progettazione, monitoraggio in itinere e valutazione dei progetti.



### Distribuzione interventi con studenti nei progetti – ultimi sei anni

Progetti	2011-12	2012-13	2013-14	2014-15	2015-16	2016-17
PEER EDUCATION	1432	1733	1764	2235	1873	1774
ALCOL E GUIDA	560	900	600	580	695	593
ALCOHOL PREV DAY	-	-	145	130	175	157
AD HOC	200	80	60	115	325	529
<b>Totale</b>	<b>2192</b>	<b>2713</b>	<b>2569</b>	<b>3060</b>	<b>3068</b>	<b>3053</b>



## Aspetti metodologici della valutazione

La valutazione dei progetti è di centrale importanza negli interventi di promozione alla salute poiché oltre ad essere una raccolta di informazioni relative alle caratteristiche dell'intervento, è uno strumento per verificare l'andamento di un progetto e dimostrarne l'efficacia, ovvero l'effettivo raggiungimento degli obiettivi fissati. In tal senso rappresenta un'attività indispensabile anche per sviluppare progetti futuri. La valutazione nell'ambito della prevenzione dei comportamenti a rischio in ambito adolescenziale è una questione molto delicata, in quanto le variabili che entrano in gioco sono numerose ed estremamente complesse.

Nell'ambito dei nostri progetti di prevenzione, la valutazione comprende sia informazioni qualitative che quantitative e si articola in valutazione di processo e valutazione di esito.

I dati quantitativi consistono in misurazioni in termini di frequenza, intensità, durata, gravità, riguardanti le conoscenze, le attitudini o i comportamenti legati alla specifica tematica trattata. Per la valutazione qualitativa abbiamo utilizzato domande aperte, interviste, focus group, osservazioni, diari tenuti dai partecipanti, per esplorare, ad esempio, cosa pensano gli studenti, come si sentono, quali sono le loro motivazioni rispetto all'uso di droghe e la percezione del rischio.

La valutazione di processo si riferisce ad una raccolta di dati finalizzata a comprendere se l'intervento è stato realizzato nel modo in cui era stato pianificato. Questa valutazione è intrapresa nel corso dell'intervento stesso e fornisce informazioni utili a migliorarlo sia in tempo reale sia per la riprogettazione.

Per la valutazione del progetto **Peer Education** si è utilizzato un questionario finale, rivolto ai peer educator, finalizzato alla valutazione del progetto e alla rilevazione della soddisfazione e della percezione di cambiamento. Con una rilevazione a campione, è stato sottoposto un questionario agli studenti destinatari finali dell'intervento (ampliando il numero degli studenti coinvolti rispetto alla sperimentazione avviata l'anno precedente). E' stato inoltre utilizzato un questionario rivolto agli insegnanti referenti alla salute finalizzato a rilevare il gradimento delle attività e a raccogliere suggerimenti utili alla riprogettazione degli interventi.

Il progetto **Little Media** è corredato da questionari su conoscenze, comportamenti e opinioni rispetto ai consumi mediatici, ai cellulari e ai videogiochi e da un questionario di gradimento.

Per il Progetto **Parliamo di Noi-Versione Breve** si è scelto di fare un'analisi qualitativa di gradimento, in quanto l'intervento è collegato al Progetto Unplugged, già corredato di strumenti di valutazione validati dallo studio EUDAP.

Il Progetto **Alcol e Guida** è corredato da un questionario di apprendimento pre/post, somministrato ad un campione di studenti, al fine di rilevare l'acquisizione di alcuni contenuti trattati e il grado di consapevolezza su alcuni rischi correlati al consumo/abuso di alcol.





**I PROGETTI NELLE SCUOLE PRIMARIE  
E NEGLI  
ISTITUTI SECONDARI DI I GRADO**





## Il progetto LITTLE MEDIA

Dall'anno scolastico 2014-2015 è attivo il progetto Little Media, rivolto ai bambini, agli insegnanti e ai genitori delle 5° elementari della Scuola Primaria e intende affrontare il tema dell'uso consapevole delle nuove tecnologie.

L'obiettivo consiste nel promuovere l'acquisizione di conoscenze e competenze relative all'ambiente virtuale sia da parte dei bambini sia da parte degli adulti coinvolti, ovvero insegnanti e genitori, per far emergere potenzialità e nodi problematici relativi alla multimedialità..

Questi ultimi spesso si trovano in difficoltà ad educare i bambini e i ragazzi ad utilizzare le nuove tecnologie come strumenti di trasmissione della cultura, e talvolta abdicano alla comprensione e alla riflessione sul ruolo dei media in ambito evolutivo.

Il progetto si articola in tre incontri di due ore ciascuno rivolti ai bambini delle classi quinte con modalità interattive e laboratoriali, facilitate dall'utilizzo di video e giochi di gruppo.

Sono previsti inoltre due incontri con gli insegnanti (il primo di condivisione del progetto e dei suoi obiettivi, il secondo di valutazione dei risultati dell'intervento) e un incontro con i genitori sui contenuti emersi e di condivisione del lavoro educativo svolto.

I tre incontri sono così articolati:

- ❖ *Primo incontro*: primo approccio al tema delle interazioni sul web e sui social network. L'obiettivo è iniziare a sviluppare criticità e consapevolezza nell'esporsi all'ambiente "virtuale" che si struttura sempre più come dimensione sociale della nostra esistenza. In particolare viene affrontato il problema della diffusione dei dati e immagini personali sul web, e sulle eventuali conseguenze.
- ❖ *Secondo incontro*: accrescimento del senso critico rispetto alle rappresentazioni e agli usi del cellulare. I cellulari sono un bene di consumo già presente nella scuola elementare. Il loro utilizzo in questa fascia di età spesso è associato a funzionalità non strettamente legate alla "chiamata telefonica", ma piuttosto alle possibilità differenziate che il dispositivo offre: messaggi, giochi, musica. L'obiettivo è responsabilizzare e rendere consapevoli.
- ❖ *Terzo incontro*: costruzione di una storia finalizzata a essere il canovaccio narrativo di un videogioco attraverso il confronto con i diversi livelli del racconto, nonché sulle logiche dei videogiochi, aiutando i bambini a porsi come soggetti attivi nei confronti di queste forme di intrattenimento (come li scelgo, quanto ci gioco, con chi, ...). L'obiettivo è lo sviluppo di abilità creative e critiche nei bambini.

Durante gli incontri con il gruppo classe, gli insegnanti, in quanto principali adulti di riferimento dei bambini, svolgono un ruolo attivo di stimolazione della partecipazione e di supporto nell'intervento.

Il progetto Little Media, è corredato da questionari su conoscenze, comportamenti e opinioni rispetto ai consumi medial, ai cellulari e ai videogiochi e da un questionario di gradimento.

( Allegato n. 1)

Prima di iniziare il percorso con i bambini, effettuiamo un incontro con gli insegnanti, al fine di condividere e illustrare il lavoro che verrà svolto in classe. L'alleanza con gli insegnanti, poiché adulti significativi, è fondamentale per la buona riuscita dell'intervento. Al termine degli incontri nelle classi, vengono effettuati incontri con gli insegnanti, indispensabili per la valutazione complessiva del progetto e per la definizione di eventuali rinforzi.

Anche ai genitori viene chiesto di svolgere una parte attiva all'interno dell'iter formativo, non solo partecipando all'incontro finale di restituzione e verifica del progetto, ma anche rinforzando, tappa per tappa, le consapevolezze conquistate dai bambini attraverso i dialoghi in classe.

#### Istituti e allievi coinvolti – A.S. 2016-2017

Istituto Scolastico	LITTLE MEDIA			
	Studenti	Classi	Insegnanti	Genitori
I.C. Gabelli – scuola Pestalozzi	110	4	5	31
I.C. I. Alpi – scuola Perotti	89	4	7	9
I.C. Cena – scuole: Abbadia, Cena, Micca	67	3	5	30
I.C. Parini – scuola Parini	78	4	4	0
<b>ISTITUTI/CLASSI</b>	<b>4/15</b>			
<b>STUDENTI</b>	<b>344</b>			
<b>INSEGNANTI</b>	<b>21</b>			
<b>GENITORI</b>	<b>70</b>			

### I risultati del progetto

Il progetto Little Media ha coinvolto, nell'anno scolastico 2016-2017, **5 istituti, 18 classi e 344 studenti** (classi V). Il numero di classi coinvolte è aumentato considerevolmente negli anni grazie ai riscontri positivi degli insegnanti coinvolti.

I questionari utilizzati per la valutazione sono stati due:

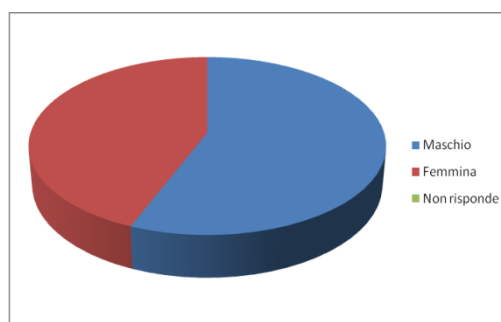
- 1) Consumi mediali
- 2) Gradimento

Il questionario sui consumi mediali è stato somministrato all'inizio del primo incontro.

Il questionario di gradimento è stato somministrato alla fine del terzo ed ultimo incontro.

Il campione è composto da 344 studenti (56% maschi e 44% femmine).

	Frequenza	Percentuale
<b>Maschio</b>	193	56
<b>Femmina</b>	151	44
<b>Non risponde</b>	0	0
<b>Totale</b>	344	100

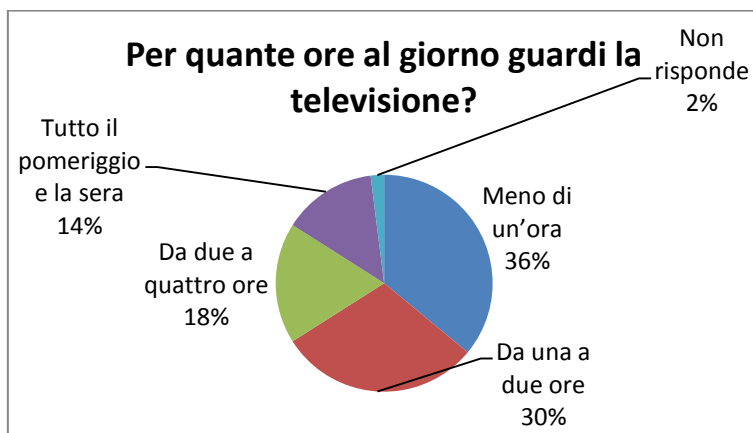


Di seguito riportiamo alcuni dati significativi rilevati attraverso la somministrazione dei questionari.

### Consumi mediali

Per quante ore al giorno guardi la televisione?	N	%
Meno di un'ora	125	36
Da una a due ore	104	30
Da due a quattro ore	63	18
Tutto il pomeriggio e la sera	45	14
Non risponde	7	2
Totale	344	100

Per quante ore al giorno usi i videogiochi?	N	%
Meno di un'ora	78	23
Da una a due ore	176	51
Da due a quattro ore	34	10
Tutto il pomeriggio e la sera	38	11
Non risponde	18	5
Totale	344	100



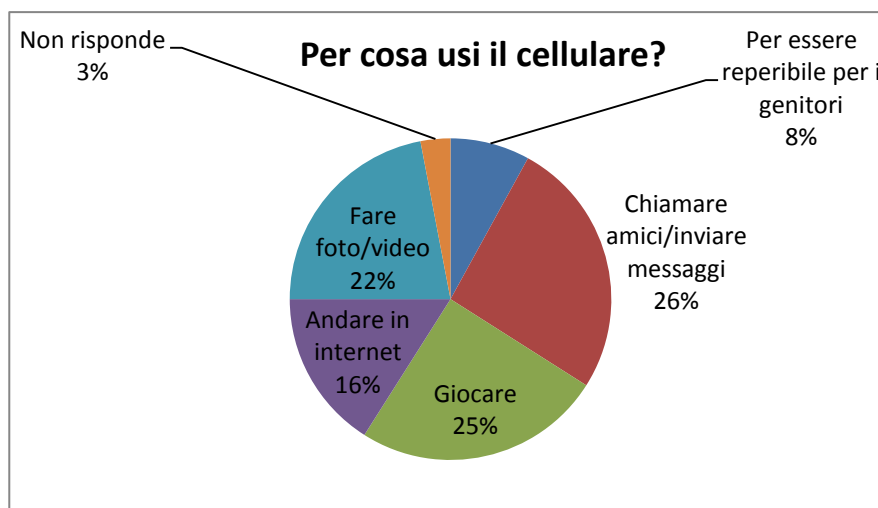


I media sono una presenza fissa nella vita dei bambini. I bambini intervistati trascorrono almeno due ore della loro giornata davanti uno schermo. Ci siamo posti come obiettivo del lavoro in classe l'emergere della consapevolezza delle conseguenze della sovraesposizione alle nuove tecnologie, nelle sue diverse forme: è emersa una consistente fatica a concentrarsi, ad addormentarsi e a fare i compiti. Spesso i bambini riportano una eccessiva eccitazione e la difficoltà a "smettere di pensare" ad immagini forti, musiche e pubblicità ascoltate ripetutamente o a film e videogiochi impressionanti.

Le ore giornaliere trascorse talvolta da soli davanti agli schermi sono sempre più elevate, con scarso controllo genitoriale, sia dal punto di vista dei contenuti che delle modalità di fruizione.

Le nuove tecnologie digitali possono anche essere utilizzate per favorire l'apprendimento, ma devono essere progettate e supervisionate dagli adulti, e anche alternate ad altre modalità di apprendimento, che non richiedano l'uso degli schermi.

Per cosa usi il cellulare? (una risposta)	N	%
Per essere reperibile per i genitori	27	8
Chiamare amici/inviare messaggi	89	26
Giocare	86	25
Andare in internet	58	16
Fare foto/video	75	22
Non risponde	9	3
Totale	344	100



Il cellulare da oggetto cult è diventato oggetto d'uso comune, anche per le famiglie con un reddito basso. Ciò comporta una maggiore facilità a lasciarlo nelle mani dei bambini, per distrarli o per farli giocare, spesso non guidati ma connessi senza alcun filtro con il mondo digitale. Questa facilità ha comportato la rilevante mancanza di senso critico nei confronti degli aspetti negativi e di rischio per i più piccoli, sia per quanto riguarda la sovraesposizione alle onde elettromagnetiche, sia per quanto riguarda la facilità di accesso a qualsiasi tipo di contenuto, anche quelli assolutamente diseducativi e pericolosi.

## Gradimento generale: quanto ti sono piaciute le attività?

	Poco	Abbastanza	Molto
Le attività ti sono state spiegate in modo chiaro?	4	147	189
Ti sei trovato bene a lavorare con i tuoi compagni?	33	103	204
Pensi di aver imparato qualcosa di utile sui media, cellulari e videogiochi?	5	96	239
Quanto ti sei divertito?	9	81	251

Le attività risultano essere state chiare per la maggioranza dei bambini, dato non scontato considerando che in alcune scuole, come l'Istituto Parini e Pestalozzi, la presenza numerosa dei bambini presenti in Italia da poco tempo, rende più faticosa la comunicazione.

Dalle osservazioni in classe è emersa una certa difficoltà da parte dei bambini a lavorare insieme ai compagni di classe, laddove essi non possano scegliere con quali amici lavorare.

Il progetto riscuote molto interesse, entusiasmo e divertimento.

## Interventi con i genitori

Il progetto Little Media prevede tra un incontro e l'altro il coinvolgimento dei genitori dei bambini al fine di riflettere insieme ai figli sulle regole relative all'uso non problematico delle nuove tecnologie, dei cellulari, dei videogiochi e della rete.

E' molto importante il confronto con gli adulti significativi, in una età in cui le considerazioni e i comportamenti degli adulti sono ancora considerati un esempio da seguire.

Alla termine degli incontri nelle classi, si invitano i genitori con le insegnanti ad un incontro finale di restituzione del lavoro svolto con gli alunni e per analizzare criticità e risorse delle nuove tecnologie.

Sarebbe auspicabile ragionare sulle modalità più opportune per favorire il coinvolgimento di più genitori e quindi evitare di aumentare con i progetti il divario di conoscenze e competenze tra genitori che partecipano e genitori non coinvolti.



## Il progetto PARLIAMO DI NOI - versione breve

In continuità con gli anni precedenti, anche nell'Anno Scolastico 2016/2017 è stato proposto agli studenti del terzo anno della Scuola Secondaria di I grado il progetto Parliamo di noi – versione breve, per integrare il progetto “Unplugged” (sulla prevenzione dell’uso del tabacco, dell’alcol e delle droghe) con sessioni dedicate alla prevenzione dei comportamenti sessuali a rischio.

Il progetto è svolto in collaborazione con gli operatori del Dipartimento delle Dipendenze e del servizio Consulteri Familiari e Pediatrici.

L’obiettivo è quello di favorire il benessere e la salute dei ragazzi aumentando le loro competenze sia in termini informativi che di capacità di proteggersi. E’ inoltre quello di facilitare l’accesso ai consultori e agli spazi giovani.

Consiste in tre incontri di due ore ciascuno:

- 1) Creazione di un buon contesto di lavoro, ovvero un ponte tra i 2 interventi (Unplugged e Parliamo di Noi): regole, presentazione del percorso, riflessione sul concetto di rischio;
- 2) I cambiamenti nella preadolescenza: corpo e affetti;
- 3) Sessualità: risposte alle domande dei ragazzi e indicazione sui servizi di riferimento.

L’intervento, inserito all’interno del percorso Unplugged, è corredato da incontri con gli insegnanti per la condivisione degli obiettivi e della metodologia.

### Istituti e allievi coinvolti – A.S. 2016-2017

Istituto Scolastico	PARLIAMO DI NOI – VERSIONE BREVE		
	<i>Studenti</i>	<i>Classi</i>	<i>Insegnanti</i>
I.C. Ricasoli	86	4	2
I.C. I. Alpi	32	2	4
I.C. Regio Parco	51	3	13
I.C. Marconi	18	1	2
S.M.S. Bobbio	21	1	3
I.C. Torino II	55	3	8
I.C. Gozzi Olivetti	119	5	4
I.C. Leonardo Da Vinci	78	5	4
I.C. Cena	32	2	4
S.M.S Viotti	-	-	-
I.I. A. Spinelli	-	-	-
<b>ISTITUTI /CLASSI</b>	<b>9/24</b>		
<b>STUDENTI</b>	<b>492</b>		
<b>INSEGNANTI</b>	<b>44</b>		

## I risultati del progetto

Il progetto Parliamo di Noi - Versione Breve ha coinvolto, nell'anno scolastico 2016-2017 **9 istituti, 24 classi e 492 studenti** (classi III).

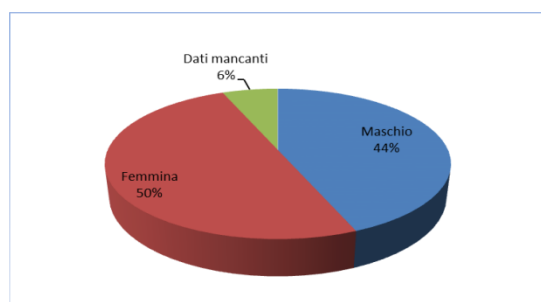
Il questionario utilizzato per la valutazione (Allegati n. 2,) ha inteso esplorare diverse aree:

- \* dati anagrafici (genere, istituto scolastico)
- \* brainstorming su "Sessualità e protezione"
- \* il livello di conoscenza degli Spazi Giovani e le fonti di informazione
- \* percezione di cambiamento (livello di conoscenza di sé, assertività, capacità relazionali, conoscenze sugli argomenti trattati)
- \* le intenzioni di comportamento (ricerca di informazioni, adozione di comportamenti di salute)
- \* valutazione del lavoro degli operatori
- \* valutazione dell'utilità del progetto
- \* suggerimenti per l'intervento rivolto ai genitori

Il questionario è stato somministrato durante l'ultimo incontro (il terzo).

Gli studenti che hanno compilato il questionario sono stati in totale **386** (su 492, 78%) (in 3 classi è stata consegnata la vecchia versione del questionario che si è deciso di non analizzare).

Il campione di studenti è composto dal 43.8% di maschi e dal 50.0% di femmine (il 6.2% non risponde).



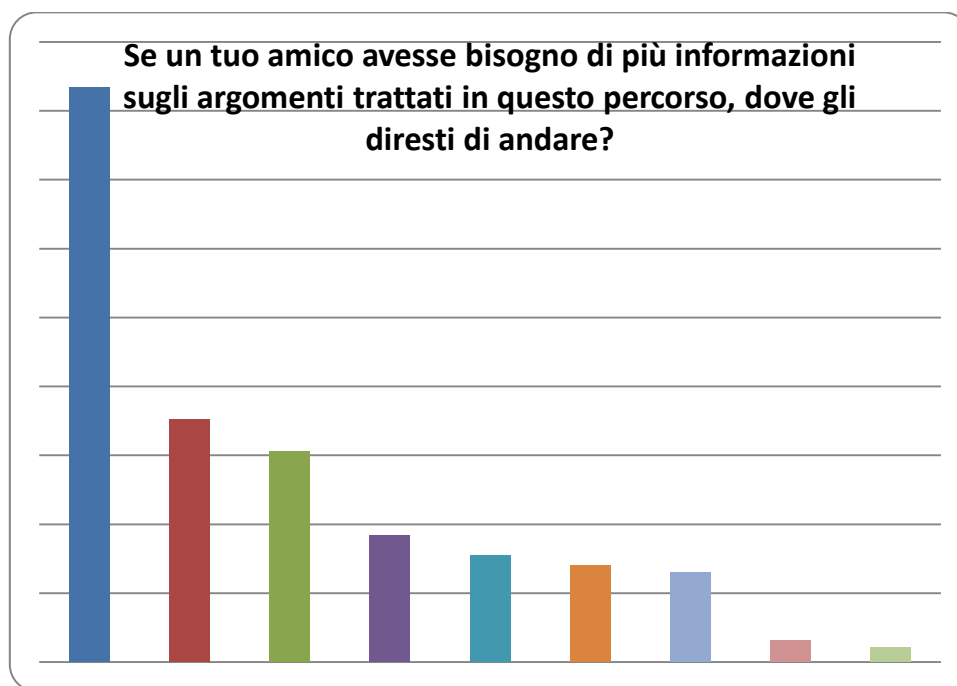
	Frequenza	Percentuale
Maschio	169	43.8
Femmina	193	50.0
Non risponde	24	6.2
Totale	386	100.0

### Conoscenza dei servizi, fonti di informazione

A proposito dello Spazio Giovani del Consultorio...	N	%
Non lo conoscevo	275	71.2
Sapevo dell'esistenza del consultorio, ma non ci sono mai stato	83	21.5
lo conosco ma non ci andrei	10	2.6
lo conosco e mi è capitato di andarci	4	1.0
Non risponde	14	3.6

La maggior parte dei ragazzi non conosceva l'esistenza dello Spazio Giovani del Consultorio (71%) mentre il 21% lo conosceva ma non lo aveva frequentato. Una piccola percentuale (2.6%) manifesta resistenze a frequentare il Consultorio e l'1% invece racconta di esserci già stato.

Se un tuo amico avesse bisogno di più informazioni sugli argomenti trattati in questo percorso, dove gli diresti di andare? (puoi segnare più risposte)	N	%
Consultorio (Spazio Giovani)	322	83.4
Genitori	136	35.2
Medico di famiglia	118	30.6
Internet	71	18.4
Compagni di scuola, amici	60	15.5
Insegnanti	54	14.0
Altri familiari (zii, cugini, nonni, altri...)	50	13.0
Altro (esperti, ginecologo, ostetrica, pronto soccorso, prete psichiatra, psicologo, psicologo scolastico, cuoco)	12	3.1
Non risponde	8	2.1



Le fonti di informazione più scelte sono il Consultorio (83%), i genitori (35%) e il medico di famiglia (30%). A seguire: internet, i pari, gli insegnanti e altri familiari. Le risposte "genitori" e "medico" potrebbero stupire perché appaiono in contrasto con le tendenze generali che vedono prevalere negli adolescenti i pari come fonte di informazione privilegiata: forse l'età del nostro campione può spiegare il dato.

<b>Pensi che potrebbe essere <u>utile</u> per te in futuro usare qualche mezzo di protezione nell'ambito della sessualità?</b>	<b>N</b>	<b>%</b>
Molto utile	281	72.8
Abbastanza utile	82	21.2
Poco utile	9	2.3
Per nulla utile	2	0.5
<i>Non risponde</i>	12	3.1

<b>Pensi che potrebbe essere <u>probabile</u> per te in futuro usare qualche mezzo di protezione nell'ambito della sessualità?</b>	<b>N</b>	<b>%</b>
Molto probabile	248	64.2
Abbastanza probabile	97	25.1
Poco probabile	24	6.2
Per nulla probabile	1	0.3
<i>Non risponde</i>	16	4.2

Dalle due domande appena presentate emerge che i ragazzi ritengono “Molto utile” o “Abbastanza utile” usare un mezzo di protezione (94%) e “Molto” o “Abbastanza probabile” usarlo (89%).

## Intenzioni di comportamento: Puoi indicare in che modo potresti proteggerti?

Abbiamo posto una domanda aperta, con tre possibilità di risposta per esplorare le modalità di protezione che i ragazzi prendono o prenderebbero in considerazione.

Le risposte sono state accorpate per categorie. Riportiamo una tabella di sintesi che mostra quanto è stata scelta la risposta più auspicabile per i nostri obiettivi ("preservativo") e in quale posizione è stata data (come prima risposta, come seconda o terza).

Rispetto ai nostri obiettivi possiamo considerare ottimo il 72% delle risposte: i ragazzi che danno "preservativo" come prima risposta e quelli che lo scrivono come seconda risposta avendo citato l'astinenza come prima. Un altro 10% presenta risposte per noi abbastanza soddisfacenti perché citano il preservativo comunque, anche se non come prima risposta (spesso accompagnato da "pillola" come prima risposta). Più critici sono il 4% di risposte generiche ("contraccettivo") o il 6% di persone che non citano né "preservativo" né "contraccettivo".

	N	%
"preservativo" come prima risposta	271	70,21
"preservativo" come seconda risposta (e come prima risposta citano l'astinenza)	8	2,07
"preservativo" come seconda risposta (di cui 25 con "pillola" come prima risposta)	32	8,29
"preservativo" come terza risposta	8	2,07
"contraccettivo" come prima risposta	12	3,12
"contraccettivo" come seconda risposta (la prima è generica o errata)	3	0,78
Persone che non citano mai le parole "contraccettivo" o "preservativo"	24	6,22
Non risponde	28	7,25

Per i dettagli delle risposte si rimanda all'allegato n. 3.

Analizzando tutte le risposte, senza tener conto dell'ordine in cui sono state date, emergono altri aspetti interessanti nei modi in cui i ragazzi pensano di potersi proteggere: molto citate sono le risposte che fanno riferimento alla relazione e alla conoscenza del partner (possibilità di instaurare un rapporto di fiducia), fiducia che può essere supportata anche da esami clinici oggettivi. Altre categorie di risposta frequenti fanno riferimento ad altri metodi contraccettivi (che proteggono dalle gravidanze ma non dalle MST).

### Brainstorming "Protezione e sessualità"

All'inizio del questionario è stato proposto un brainstorming, è stato chiesto cioè di reagire alle parole stimolo "Protezione e Sessualità" con le prime 3 parole che venivano in mente. Questa domanda è stata posta come valutazione sperimentale, per capire se poteva diventare uno strumento utile in futuro per la valutazione dell'intervento, come strumento cioè in grado di rilevare il cambiamento di rappresentazioni relative alla sessualità e ai modi di proteggersi. La domanda è stata posta ai ragazzi due volte (all'inizio del secondo incontro e alla fine del terzo) in 3 classi.

Le risposte sono state classificate, attraverso un'analisi di contenuto, in categorie (Allegato n. 4) Le parole più frequenti sono relative all'area tematica della contraccezione (anticoncezionali, preservativo, pillola). La seconda categoria in termini di frequenza è quella delle relazioni, più spesso citate in termini positivi (ad esempio, amore, sicurezza, conoscersi). Dal confronto tra le 2 somministrazioni non emergono modificazioni di rilievo.



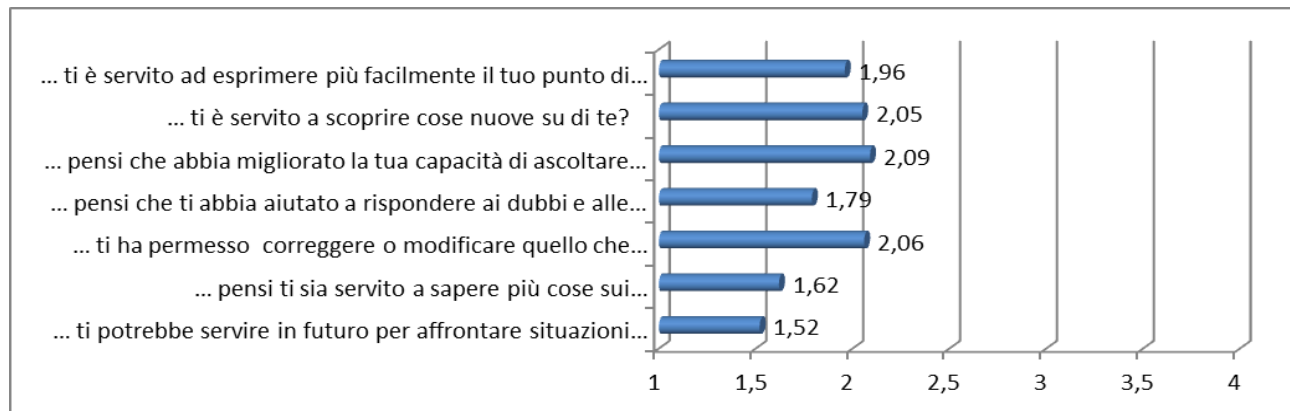
Questo strumento presenta diverse criticità, soprattutto in termini di tempi richiesti per l'analisi dei dati. Altra criticità, probabilmente responsabile della mancata rilevazione di cambiamenti tra le due somministrazioni, è costituita dai tempi di somministrazione troppo ravvicinati.

### Percezione di cambiamento

Nel questionario si è chiesto ai ragazzi di valutare se il progetto potesse avere un'utilità futura e in quale misura si fossero attivati alcuni cambiamenti attribuibili al progetto.

La modalità di risposta è una scala Likert a 4 punti (da 1 = Molto a 4 = Per nulla).

IL PERCORSO "PARLIAMO DI NOI" ...	Molto 1	Abbastanza 2	Poco 3	Per nulla 4	Non risponde	Media
... ti è servito ad esprimere più facilmente il tuo punto di vista?	91	227	55	10	3	1.96
... ti è servito a scoprire cose nuove su di te?	111	161	87	22	4	2.05
... pensi che abbia migliorato la tua capacità di ascoltare il punto di vista dei tuoi compagni?	81	198	90	13	4	2.09
... pensi che ti abbia aiutato a rispondere ai dubbi e alle curiosità che avevi?	161	155	51	15	4	1.79
... ti ha permesso correggere o modificare quello che già sapevi?	112	159	83	25	7	2.06
... pensi ti sia servito a sapere più cose sui comportamenti a rischio?	193	150	34	6	3	1.62
... ti potrebbe servire in futuro per affrontare situazioni difficili (riguardo agli argomenti trattati)?	227	125	20	11	3	1.52



Dai dati emerge che gli studenti pensano che il progetto sia servito, in primo luogo, ad affrontare in futuro situazioni difficili e, in secondo luogo, ad avere più informazioni sugli argomenti trattati. Su quasi tutte le affermazioni maschi e femmine esprimono risposte significativamente differenti (dal punto di vista statistico): le femmine hanno punteggi numericamente più bassi ma che indicano un più alto livello di accordo con le frasi citate.

	Maschi	Femmine	Sign.
... ti è servito a scoprire cose nuove su di te?	2.18	1.95	.015
... pensi che ti abbia aiutato a rispondere ai dubbi e alle curiosità che avevi?	<b>1.95</b>	1.62	.000
... ti ha permesso correggere o modificare quello che già sapevi?	2.22	1.94	.002
... pensi ti sia servito a sapere più cose sui comportamenti a rischio?	1.76	1.48	.000
... ti potrebbe servire in futuro per affrontare situazioni difficili?	1.65	1.40	.001

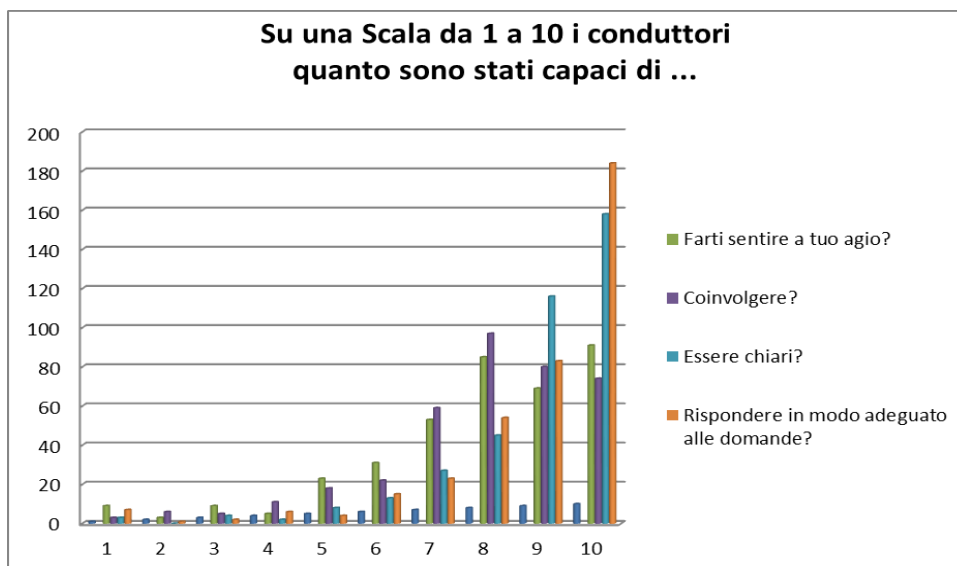
Due frasi invece (“ti è servito ad esprimere più facilmente il tuo punto di vista?”, “pensi che abbia migliorato la tua capacità di ascoltare il punto di vista dei tuoi compagni?”) non mostrano differenze significative tra maschi e femmine.

### La valutazione degli operatori da parte degli studenti

Sono state valutate le capacità degli operatori di rispondere ai bisogni di ascolto e chiarimento dei ragazzi. Si è chiesto di esprimere un voto da 1 a 10.

I dati che seguono mostrano un ottimo livello di apprezzamento: maggiore per l’ambito informativo, elevato ma lievemente più basso, l’aspetto della partecipazione.

Su una scala da 1 a 10 i conduttori quanto sono stati capaci di...	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	Dati mancanti	Media
Farti sentire a tuo agio?	9	3	9	5	23	31	53	85	69	91	8	7.79
Coinvolgere?	3	6	5	11	18	22	59	97	80	74	11	7.85
Essere chiari?	3	0	4	2	8	13	27	45	116	158	10	8.81
Rispondere in modo adeguato alle domande?	7	1	2	6	4	15	23	54	83	184	7	8.78



### Valutazione globale

Per una valutazione complessiva del progetto da parte degli studenti abbiamo chiesto se avrebbero consigliato il progetto ad altre classi.

Alla domanda **“Consigliaresti ai tuoi insegnanti di ripetere questa attività in altre classi?”** 347 studenti hanno risposto SI (89.9%) e 14 hanno risposto NO (3.6%), 25 risposte mancanti (6.5%).



### Suggerimenti per comunicare con i genitori

L'ultima domanda del questionario riguardava l'organizzazione dell'incontro con i genitori: “Nei prossimi mesi organizzeremo un incontro con i vostri genitori durante il quale spiegheremo le finalità e gli aspetti generali dei percorsi dedicati alla salute (Unplugged e Parliamo di Noi). Hai qualche suggerimento da darci? C'è una domanda o un argomento su cui vorresti che riflettessero i genitori dei ragazzi della tua età?”

Le risposte sono state accorpate istituto per istituto e utilizzate per avviare la discussione durante gli incontri con i genitori.

## Alcuni esempi di suggerimenti (vedi allegato completo n. 5)

*A volte i genitori anche su cose piccole come un bacio ti mettono in imbarazzo, quindi è ancora più difficile parlare di sessualità. Vorrei che riflettessero su questo*  
*Aborto se siete concordi o contrari e se non siete d'accordo cosa penserebbero i vostri figli.*  
*Approfondire l'argomento delle protezioni e delle decisioni*  
*Ad ascoltarci di più e darci più possibilità di scelta*  
*Capire che non siamo più piccoli*  
*Capire che non siamo tutti drogati*  
*Che gli argomenti non devono essere affrontati poche volte in classe ma anche a casa perché non dovrebbero essere tabù*  
*Magari di fargli riflettere sull'importanza delle dipendenze, delle malattie sessuali e convincerli magari a parlarne con i figli ma senza costringerli se loro vogliono sì, se no non è il caso di costringerli*  
*Come siete riusciti a decidere di farmi nascere?*  
*Cosa farebbero se scoprissero che il loro figlio ha avuto un rapporto sessuale?*  
*Perché quando ci innamoriamo poi i genitori sminuiscono i nostri sentimenti?*  
*Sull'argomento innamorarsi o avere un fidanzato*  
*Sulla diversità tra maschi e femmine*  
*Sulla libertà di fare le cose*

## La valutazione degli operatori

La valutazione del progetto è avvenuta anche attraverso un lavoro strutturato di analisi con gli operatori coinvolti, che sono stati invitati a rispondere individualmente alle domande che seguono:

1. QUALI SONO SECONDO ME GLI OBIETTIVI DEL PDN- Versione Breve?
2. QUALI DOVREBBERO ESSERE?
3. QUALI SONO I PUNTI DI FORZA DELL'INTERVENTO? COSA C'È DI BUONO?
4. QUALI SONO I PUNTI DI DEBOLEZZA? DI COSA CI SAREBBE BISOGNO?
5. PROPOSTE

Le risposte sono state inviate ad un operatore a cui è stata affidato il compito di raccoglierle e categorizzarle per argomenti.

La sintesi che segue è stata inviata a tutti gli operatori e discussa nel corso di due riunioni di équipe.

### 1. QUALI SONO SECONDO ME GLI OBIETTIVI DEL MINIPDN ATTUALE?

#### **OBIETTIVO ACCESSIBILITA'**

*Essere accattivanti per rendere il servizio più accessibile.*

*Far conoscere i consultori come luoghi di prevenzione (contraccezione, malattie sessualmente trasmesse)...*

*Far conoscere i servizi del consultorio ai ragazzi*

*Far conoscere il servizio del consultorio (ai ragazzi e agli insegnanti) come luogo accessibile.*

*Aumentare l'accessibilità: info sui luoghi, persone e modalità di funzionamento del servizio.*

*Diventare operatori di riferimento*

#### **OBIETTIVO INFORMATIVO**

*Contrastare falsi miti e tutelarsi dalle informazioni sbagliate che girano tra pari.*

*Ricalibrare la conoscenza depurandola da stereotipi e false credenze sulla sessualità.*

*Sfatare falsi miti e credenze sulla sessualità (es.: se mi lavo dopo un rapporto non resto incinta; durante il ciclo non posso fare il bagno ... ecc.)*

*Fornire informazioni corrette.*

*Permettere ai ragazzi di parlare e confrontarsi tra loro e mediati da una esperta su una tematica ancora oggi considerata tabù.*

#### **OBIETTIVO CONSAPEVOLEZZA/LIFE SKILLS**

**RISCHIO:** *Ragionare sul concetto di rischio. Fornire indicazioni corrette relative alle conseguenze di una sessualità vissuta senza precauzioni per le MST e le gravidanze. Evidenziare la pericolosità di confrontare le esperienze tra amiche/amici e sovrapporle alla*

propria (esempio: aumentare la consapevolezza nell'ambito della sessualità ed affettività: promuovere nei ragazzi un atteggiamento riflessivo e quindi un pensiero un po' più critico sulle convinzioni acquisite in materia). Educazione normativa.

**CAMBIAMENTI:** Condividere i cambiamenti del corpo e della mente fra ragazzi e ragazze, riflettere su come questi cambiamenti influenzano la loro vita.

**EMOZIONI:** Far emergere le emozioni che derivano dal momento di crescita che stanno affrontando cercando di rispondere alle perplessità evidenziate soprattutto sul vissuto dell'innamoramento.

Riflettere di ciò che è inerente all'amore e al rispetto di sé e dell'altro.

Fare esperienza della possibilità di parlare di sé e di aspetti dell'intimità in modo protetto, divertente, competente.

#### **ALTRI OBIETTIVI**

Creare un clima di gruppo sufficientemente buono che consenta ai ragazzi di sentirsi a loro agio e di fidarsi.

Agganciare gli insegnanti.

Far capire che sono fortunati ad avere questi servizi (raccontando la storia).

#### **2. QUALI DOVREBBERO ESSERE?**

Quelli riportati sopra.

#### **OBIETTIVO CONSAPEVOLEZZA/LIFE SKILLS**

Riflettere in modo più approfondito la loro capacità di dire "no" e di saperlo accettare.

Coinvolgere gli insegnanti in modo più sistematico (di sessualità si può parlare!).

Formare gli insegnanti per aumentare le loro competenze, non per diventare esperti ma per non spaventarsi nel maneggiare contenuti delicati.

Immaginiamo che alcuni spunti debbano partire, probabilmente, nel corso di formazione Unplugged per poi essere ripresi come rinforzo negli incontri mini PdN (rispetto, norme, responsabilità)

Essere maggiormente di integrazione ad Unplugged.

#### **3. QUALI SONO I PUNTI DI FORZA DELL'INTERVENTO? COSA C'È DI BUONO?**

Essere sul **territorio**. Possibilità di aggancio con i ragazzi.

La **multi professionalità** del nostro gruppo. Esperienza delle professioniste.

Opportunità per i ragazzi di parlare di argomenti solitamente "tabù". Interesse per la **tematica** da parte dei ragazzi. L'argomento del corso è oggetto di interesse da parte dei ragazzi.

Avere chiaro in mente quali sono le **curiosità** dei ragazzi e ciò che è importante che sappiano.

**Modalità interattiva e conduzione condivisa.** Modalità interattiva.

Se il percorso **Unplugged** è stato portato avanti ed ha avuto buon esito vi è già un buon clima di gruppo, un'abitudine alla modalità interattiva ed una maggiore competenza relazionale.

Gli **insegnanti** sono sensibilizzati e possono raccogliere gli stimoli che emergono nel corso del progetto e dargli uno spazio più ampio (questo anche in caso emergano situazioni individuali delicate). Possibilità di sensibilizzare gli insegnanti sulla tematica.

#### **4. QUALI SONO I PUNTI DI DEBOLEZZA? DI COSA CI SAREBBE BISOGNO?**

Manca un ritorno sull'effettivo aumento degli **accessi in consultorio**, servirebbe un dato da parte del consultorio.

Tempi di **elaborazione**, poca **progettazione comune**.

Non sempre le classi a cui viene proposto il mini PDN hanno effettuato in modo significativo il progetto **Unplugged**, quindi è difficile creare un buon clima di gruppo.

Dove vi è un'elevata presenza di immigrati vi sono difficoltà di **comprensione linguistica** e codici culturali differenti: non ci è possibile comprendere quale ricaduta abbiano i messaggi che noi mandiamo sui ragazzi appartenenti ad altre culture. La lingua e le culture diverse ...quali sono le informazioni che passano?

Se gli **insegnanti** non sono sensibilizzati vi è il rischio che non venga data continuità all'intervento, lasciando in sospeso eventuali criticità emerse, sia a livello relazionale che personale (rischio comunque presente anche se gli insegnanti sono sensibilizzati).

4 ore sono poche per poter approfondire gli argomenti.

#### **5. PROPOSTE**

Ipotizzare di **raccogliere il dato in consultorio**.

**Formazione** che fornisca strumenti per affrontare in modo adeguato l'argomento della sessualità in un contesto multietnico.

Inserire **operatori** di sesso **maschile**. Introdurre figura professionale **maschile** (punto di riferimento diverso soprattutto per i maschiotti).

Creare un'alleanza con gli **insegnanti**, anche minima (se non è possibile coinvolgerli attivamente almeno non averli contro).

Il **primo incontro** dopo 2/3 giochi iniziali di riscaldamento dovrebbe già trattare l'argomento **affettività/cambiamenti** ... per avere più tempo per approfondire.

Dagli incontri di riflessione e confronto tra gli operatori è scaturita la decisione di formulare un breve questionario, da somministrare ai giovani utenti afferenti agli Spazi Giovani dei Consultori famigliari delle Circoscrizioni 6 e 7, con l'obiettivo di verificare quanto l'accesso ai servizi fosse stato veicolato dalle informazioni fornite nel corso del progetto Parliamo di Noi.

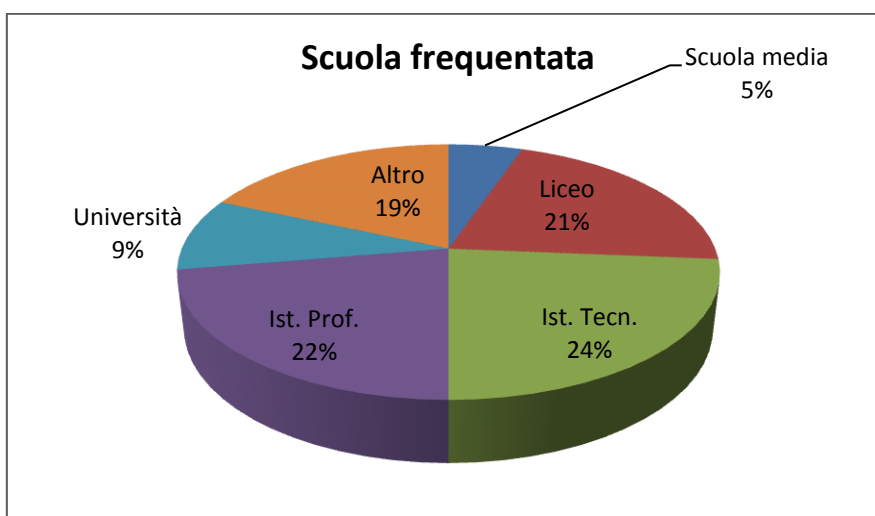
I questionari sono stati distribuiti nel periodo gennaio-giugno 2017 e messi a disposizione dei ragazzi in sala d'attesa.

Le domande presenti nelle schede sono le seguenti:

1. *Scuola frequentata*
2. *Sesso*
3. *Da chi hai saputo dell'esistenza dello Spazio Giovani?*  
*Scuola (media o superiore), amici, internet, genitori, medico, associazioni, altro*

Le schede compilate e raccolte sono state in totale 75, per la maggior parte compilate da ragazze (96%).

L'esiguo numero di schede compilate in rapporto al numero di ragazzi che hanno frequentato gli Spazi Giovani, è principalmente dovuto a difficoltà nella distribuzione da parte degli operatori del Consultorio, non sono state rilevate difficoltà di altra natura.





## Il progetto PARLIAMO DI NOI (versione integrale)

Il progetto "Parliamo di Noi" è attivo dall'anno scolastico 2012/13 ed è svolto dagli operatori del Dipartimento delle Dipendenze e del Servizio Consultori Familiari e Pediatrici dell'ex ASL TO2.

E' rivolto agli studenti delle classi terze della scuola secondaria di primo grado e si pone l'obiettivo di promuovere un atteggiamento critico e costruttivo nei confronti dei comportamenti a rischio, in particolare nell'ambito della sessualità e dell'utilizzo di sostanze psicoattive (principalmente alcol e tabacco).

Oltre a fornire informazioni corrette, si propone di potenziare nei ragazzi le "life skills" e cioè tutte le abilità di relazione interpersonale e di pensiero critico che costituiscono un elemento protettivo rispetto all'instaurarsi dei comportamenti a rischio.

Utilizza modalità interattive e ausili multimediali finalizzati al coinvolgimento ed alla partecipazione degli studenti.

E' previsto il coinvolgimento degli insegnanti, ai quali viene richiesto di partecipare ad un incontro introduttivo ed a uno di valutazione finale e di rinforzare i contenuti del progetto nella didattica, con la proposta di argomenti e di esercitazioni che riprendano le tematiche trattate.

Sono inoltre previsti incontri con i genitori finalizzati al confronto sui risultati del progetto e sulle peculiarità della fase adolescenziale.

"Parliamo di noi" consiste in 5 incontri così articolati:

- 1) definizione delle regole, presentazione di sé, riflessione sulle sfumature dell'amicizia;
- 2) le difficoltà che attraversano i gruppi, il concetto di rischio in generale e il rischio legato alle relazioni;
- 3) tabacco e alcol: effetti, conseguenze e problematiche;
- 4) cambiamenti nella preadolescenza: corpo e affetti;
- 5) sessualità: risposte alle domande dei ragazzi e indicazione sui servizi di riferimento.

Si è deciso di tralasciare la valutazione dell'intervento Parliamo di Noi perché ha coinvolto un numero ridotto di persone rispetto agli anni passati (come da obiettivi).

Istituto Scolastico	PARLIAMO DI NOI	
	Studenti	Classi
S.M.S. Bobbio	43	2
I.C. Gozzi Olivetti	40	2
I.C. Leonardo Da Vinci	24	2
I.C. Cena	19	1
I.C. Ricasoli	-	-
I.C. I. Alpi	-	-
I.I. A. Spinelli	-	-
I.C. Regio Parco	-	-
I.C. Marconi	-	-
I.C. Torino II	-	-
S.M.S Viotti	-	-
<b>ISTITUTI/CLASSI</b>	<b>4/7</b>	
<b>STUDENTI</b>	<b>126</b>	





## Il progetto “UNPLUGGED”

Unplugged è un programma scolastico per la prevenzione dell'uso di tabacco, alcol e sostanze stupefacenti tra gli adolescenti. E' stato sviluppato e valutato nell'ambito di un progetto multicentrico europeo che ne ha dimostrato l'efficacia nel prevenire l'uso di tabacco e cannabis e gli episodi di ubriachezza nei ragazzi tra i 12 e i 14 anni. Fa parte, infatti, del più ampio progetto EU-Dap, finanziato dalla Commissione Europea quale programma di Salute Pubblica in nove stati membri tra cui l'Italia, ed ha come obiettivo la prevenzione dell'uso di sostanze psicoattive tra i giovani.

Si basa su prove scientifiche di efficacia verificate dall'Osservatorio Epidemiologico per le Dipendenze Piemontese: la valutazione è stata effettuata nell'anno scolastico 2004-05 in 78 scuole (3457 studenti) confrontate con altre 65 scuole (3532 studenti) che hanno costituito il gruppo di controllo.

Il progetto UNPLUGGED è attivo dall'anno scolastico 2012-2013 in alcuni istituti di I grado della Circostrizione 6. Nell'anno 2015/2016 è aumentato il numero degli insegnanti formati e degli Istituti coinvolti.

### ISTITUTI E ALLIEVI COINVOLTI

Istituto Scolastico	Progetto UNPLUGGED		
	Studenti	Classi	Insegnanti. formati
I.C. Ricasoli	86	4	1
I.C. I. Alpi	32	2	5
I.C. Regio Parco	35	3	10
I.C. Marconi	18	1	2
S.M.S. Bobbio	21	1	3
I.C. Torino II	55	3	18
I.C. Gozzi Olivetti	96	4	4
I.C. Leonardo Da Vinci	85	4	0
I.C. Cena	32	2	5
I.I. A. Spinelli	-	-	3
S.M.S Viotti	-	-	-
<b>ISTITUTI/CLASSI per progetto</b>	<b>10/24</b>		
<b>STUDENTI per progetto</b>	<b>460</b>		
<b>INSEGNANTI per progetto</b>	<b>51</b>		

Il progetto Unplugged ha i seguenti obiettivi:

- favorire lo sviluppo ed il consolidamento delle competenze interpersonali;
- sviluppare e potenziare le abilità intrapersonali;
- correggere le errate convinzioni dei ragazzi sulla diffusione e l'accettazione dell'uso di sostanze psicoattive, nonché sugli interessi legati alla loro commercializzazione;
- migliorare le conoscenze sui rischi dell'uso di tabacco, alcol e sostanze psicoattive e sviluppare un atteggiamento non favorevole alle sostanze.

Unplugged è indicato per i ragazzi del secondo e terzo anno delle scuole secondarie di primo grado. E' articolato in 12 unità di circa un'ora ciascuna, ed è condotto in aula dall'insegnante applicando metodologie interattive e tecniche quali il role playing, il brainstorming e i lavori di gruppo.

Nell'applicazione del programma gli insegnanti svolgono un ruolo fondamentale: l'educazione alle life skills è infatti efficace se proposta da un adulto di riferimento che ha un rapporto continuativo e significativo con i ragazzi.

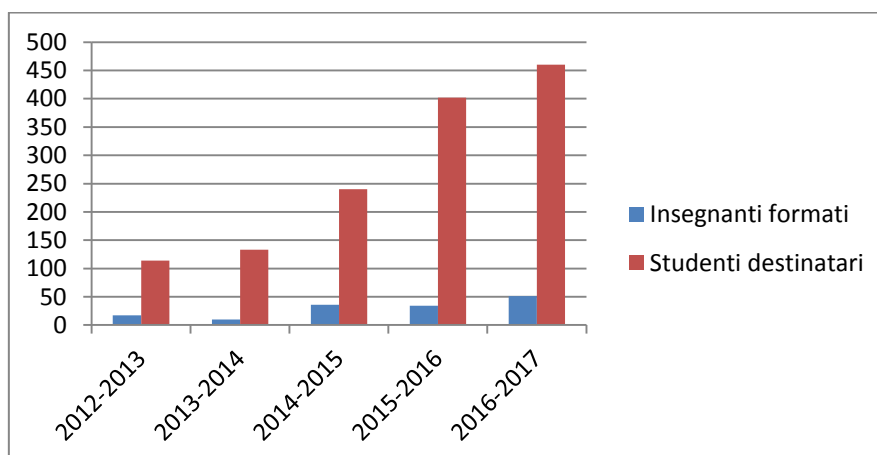
Per questo viene proposta agli insegnanti una formazione specifica attraverso un corso di due giorni e mezzo, effettuato nel mese di settembre, prima dell'inizio delle lezioni, per un totale di 22 ore, gestito dagli operatori del Dipartimento di Patologia delle Dipendenze, a loro volta opportunamente formati.

Periodicamente sono previsti incontri di supervisione con gli insegnanti al fine di monitorare l'andamento del progetto e supportare eventuali criticità.

Il progetto prevede l'uso di schede di monitoraggio compilate dagli insegnanti e questionari di valutazione compilati dagli studenti (Allegati 6 e 7, 8) che vengono inviate all'Osservatorio Epidemiologico delle Dipendenze per proseguire la valutazione di efficacia di Unplugged.

**Il progetto Unplugged negli ultimi cinque anni**

	2012-2013	2013-2014	2014-2015	2015-2016	2016-2017
<b>Numero Istituti</b>	1	2	4	7	10
<b>Numero insegnanti formati</b>	17	10	36	34	51
<b>Numero classi con intervento</b>	5	6	12	20	24
<b>Numero studenti destinatari</b>	114	133	240	402	460
<b>Numero operatori DPD</b>	1	1	6	7	7



## **Considerazioni sui progetti Parliamo di noi, Parliamo di noi – versione breve e Unplugged**

L'integrazione tra Servizi (il Dipartimento di Patologia delle Dipendenze e il Servizio Consultori Familiari e Pediatrici) costituisce un aspetto importante per l'efficacia dei progetti: il confronto fra diverse professionalità, esperienze, competenze e aree di intervento consente di progettare azioni di promozione della salute a livello più complesso e quindi maggiormente adeguate alla popolazione di riferimento.

L'approccio basato sul potenziamento delle life skill, articolato in più incontri condotti da adulti che hanno un rapporto significativo con gli studenti, è riconosciuto efficace dalle Linee Guida nazionali e internazionali nei programmi di prevenzione alla salute rivolti agli adolescenti e ai preadolescenti, a differenza della metodologia della lezione frontale e del coinvolgimento episodico di esperti esterni.

I progetti realizzati negli Istituti Scolastici del nostro territorio prevedono sempre il coinvolgimento attivo di dirigenti, insegnanti e genitori. Infatti, solo attraverso una progettazione condivisa e mirata ai bisogni della popolazione scolastica è possibile definire percorsi appropriati per la promozione alla salute degli adolescenti.

Riteniamo dunque fondamentale favorire l'azione educativa di insegnanti, genitori e adulti in genere attraverso azioni mirate a rafforzare forme di collaborazione e a migliorare le competenze comunicative, sociali e relazionali.

Per questo motivo si è cercato di coinvolgere il più possibile gli insegnanti e di renderli parte attiva dei progetti. Per quanto riguarda il progetto Parliamo di noi, sono stati proposti un incontro iniziale e uno finale con i docenti, con lo scopo di raggiungere una maggior integrazione tra gli obiettivi didattici e quelli del progetto. Si è infatti osservato, che quando gli insegnanti partecipano attivamente, sostenendo e rilanciando i contenuti del progetto all'interno delle materie curriculari, l'intervento risulta più efficace.

Riteniamo inoltre molto importante anche il coinvolgimento dei genitori che, soprattutto in questa fase di crescita, svolgono un ruolo fondamentale. Sono pertanto offerti, al termine dei progetti, incontri con le famiglie in cui si propone una riflessione sulle tematiche emerse con i propri figli, stimolando la partecipazione attiva. A tal proposito si segnala che non sempre le famiglie riescono a cogliere questa proposta come un'opportunità di confronto e di dialogo.

Durante l'anno scolastico 2016/2017 sono stati effettuati 7 incontri (1 in ogni istituto) che hanno coinvolto 68 genitori.





## **I PROGETTI NEGLI ISTITUTI SECONDARI DI II GRADO**





## IL PROGETTO DI “PEER EDUCATION”

La metodologia della peer education è particolarmente indicata nei programmi di promozione della salute in adolescenza poiché favorisce i processi di integrazione sociale ed aumenta l'autostima degli studenti coinvolti a qualsiasi livello, incrementando l'efficacia degli interventi stessi.

Il progetto si fonda sul modello del supporto tra pari (peer supporting) e consiste nella costituzione di un gruppo di 15-20 studenti, scelti nelle classi terze o quarte, che attraverso il sostegno attivo degli operatori del Dipartimento di Patologia delle Dipendenze e la collaborazione dei docenti dell'Istituto Scolastico, intendano impegnarsi, su base volontaria, in attività di tipo preventivo rivolte a studenti più giovani.

Il percorso propone di focalizzare l'attenzione sui comportamenti a rischio in adolescenza, con particolare accento sui consumi di sostanze psicoattive legali ed illegali, altri comportamenti di dipendenza e i comportamenti legati alla sessualità.

Le finalità generali del progetto sono:

- prevenire comportamenti a rischio nella popolazione scolastica;
- promuovere strategie efficaci di cambiamento/dissuasione di eventuali comportamenti dannosi per la salute;
- favorire la “disseminazione” dei contenuti della prevenzione nel contesto della popolazione giovanile.

Le fasi operative attraverso cui il progetto si snoda occupano l'intero anno scolastico e possono così riassumersi:

1. presentazione e modulazione del progetto con Dirigente Scolastico, Referente alla Salute e successivamente con altri docenti, tramite la partecipazione ad un momento assembleare oppure ai Consigli delle classi coinvolte;
2. reclutamento di studenti nelle classi terze o quarte per la creazione di un gruppo di 15-20 persone: gli operatori e gli studenti peer formati nell'anno scolastico precedente presentano il progetto in ogni classe, invitando i ragazzi a proporsi come partecipanti;
3. lavoro di formazione e confronto con il gruppo peer, al fine di stimolare la riflessione su contenuti specifici e l'attivazione di life skills (cinque incontri di due ore ciascuno, in orario scolastico o extrascolastico), con metodologia interattiva ed ausili di tipo multimediale;
4. progettazione ed organizzazione di un intervento di sensibilizzazione rivolto agli studenti delle classi prime o seconde (tre incontri di due ore ciascuno per definire contenuti; modalità di comunicazione e conduzione; adeguatezza e fattibilità da confrontare con il Referente alla Salute);
5. realizzazione dell'intervento con le classi dei destinatari: gli studenti peer effettuano interventi di sensibilizzazione con le singole classi (da 1 a 3 incontri di 1 o 2 ore) sui comportamenti a rischio in adolescenza, quali consumo ed abuso di sostanze psicotrope e protezione nell'ambito della sessualità (tutela da gravidanze indesiderate e da infezioni sessualmente trasmissibili), individuando le connessioni esistenti tra gli argomenti. Per la conduzione degli interventi gli studenti peer si avvalgono di materiali autoprodotti (giochi, video, slide), reperiti online o forniti dagli operatori nel corso della formazione. In alcuni Istituti gli interventi possono



essere condotti in forma assembleare (ad esempio durante i momenti di co-gestione).

6. realizzazione dell'intervento di rinforzo da parte degli insegnanti, in connessione con le materie curricolari;
7. valutazione qualitativa e di gradimento dell'intervento con studenti peer, con studenti destinatari e docenti.

In alcuni Istituti, a fronte di situazioni particolari, si è ritenuto opportuno modulare o integrare il progetto di Peer Education elaborando interventi meglio rispondenti alle esigenze specifiche del contesto.

Per migliorare l'efficacia si sono rivelati utili e costruttivi lo scambio e la collaborazione con altre agenzie che si occupano di progetti di formazione e prevenzione nelle scuole, quali il Nucleo dei Vigili di Prossimità del Comune di Torino, l'Ordine dei Farmacisti, il Centro Studi Sereno Regis, l'Associazione "Parole in Movimento" e gli psicologi operanti presso gli sportelli d'ascolto.

Di particolare rilievo è il ruolo dei peer senior, ossia quegli studenti formati negli anni precedenti, che, anche in questo anno scolastico, hanno coadiuvato gli operatori nel proporre a nuovi studenti il coinvolgimento nel progetto e, in alcuni casi, li hanno accompagnati nella fase di formazione sui contenuti. In questo modo, essi mantengono un ruolo di riferimento e di presenza attiva all'interno dell'Istituto, così come indicato dalle buone pratiche in tema di peer education.

In alcune scuole sono stati ampliati gli interventi di ricaduta con le classi individuando destinatari diversi (sia le classi prime che le classi seconde) e differenziando i temi da trattare a seconda delle classi specifiche, determinando così un significativo aumento del numero degli studenti coinvolti negli interventi.

Perdura e si rafforza la collaborazione nel progetto con gli operatori del Servizio Consultori Familiari e Pediatrici: ciò ha consentito di affrontare in modo puntuale ed approfondito il tema della sessualità anche attraverso incontri di formazione condotti direttamente presso lo Spazio Giovani del Consultorio familiare.

In due Istituti (Bodoni-Paravia e Lagrange) il progetto è stato riconosciuto all'interno dell'alternanza scuola-lavoro.

#### Dati base del progetto – A.S. 2016-2017

N. operatori DPD	N. operatori Consultorio	N. Istituti Scolastici	N. classi	N. peer	Tot. studenti	Ore erogate
<b>7</b>	<b>1</b>	<b>10</b>	<b>71</b>	<b>147</b>	<b>1774</b>	<b>347</b>

#### Studenti coinvolti nel progetto negli Istituti– A.S. 2016-2017

N	Istituto Scolastico	N. studenti Classi e studenti peer	Totale studenti
1	Birago	97 stud (5 classi+16 peer)	<b>113</b>
2	Bodoni-Paravia	147 stud (8 classi+9 peer)	<b>156</b>
3	Liceo G. Bruno	186 stud (9 classi+18 peer)	<b>204</b>
4	Licei A. Einstein (2 sedi)	353 stud (13 classi +12 peer)	<b>365</b>
5	Gobetti Marchesini-Casale	185 stud (6 classi+20 peer)	<b>205</b>
6	L. Lagrange	222 stud (9 classi+15 peer)	<b>237</b>
7	Primo Liceo Artistico	165 stud (8 classi + 21 peer)	<b>186</b>
8	Russell-Moro	133 stud (6 classi+10 peer)	<b>143</b>
9	San Carlo	70 stud (4 classi+10 peer)	<b>80</b>
10	A. Steiner	69 stud (3 classi+16 peer)	<b>85</b>
<b>STUDENTI per progetto</b>		<b>1774 (71 classi + 147 peer)</b>	

## Prospetto dell'impianto di valutazione del progetto – A.S. 2016-2017

Soggetti coinvolti	Strumento	Contenuti strumento	Obiettivi	Tempi
<b>Operatori</b>	Scheda monitoraggio	Composizione gruppo peer, classi coinvolte, progettazione con referenti, tempi, ecc.	Monitoraggio attività	Da settembre a fine progetto
	Questionario sperimentale	Soddisfazione Suggerimenti progettuali	Valutazione e gradimento	Fine progetto
<b>Referenti salute</b>	Questionario sperimentale	Soddisfazione Suggerimenti progettuali	Valutazione e gradimento	Fine progetto
<b>Peer</b>	Scheda finale Raccolta proposte.	Valutazione progetto, valutazione sé, soddisfazione, percezione cambiamento	Valutazione intervento	Fine progetto
	Focus group			
<b>Destinatari</b>	Questionario post	Livello coinvolgimento/ sensibilizzazione Gradimento	Rilevare cambiamenti a medio termine	Dopo la ricaduta e il rinforzo

Vedi Allegati:

All. 9: Questionario valutazione studenti peer

All.10: Questionario valutazione finale studenti destinatari

All.11: Scheda rilevazione Referenti alla Salute

### Valutazione peer educator

Il questionario di valutazione finale è stato somministrato ai peer educator durante l'incontro conclusivo del progetto (focus group). Si tratta di un questionario breve con l'obiettivo di indagare le seguenti aree:

- Valutazione delle diverse fasi del progetto
- Valutazione di sé
- Livello di soddisfazione
- Percezione di cambiamento

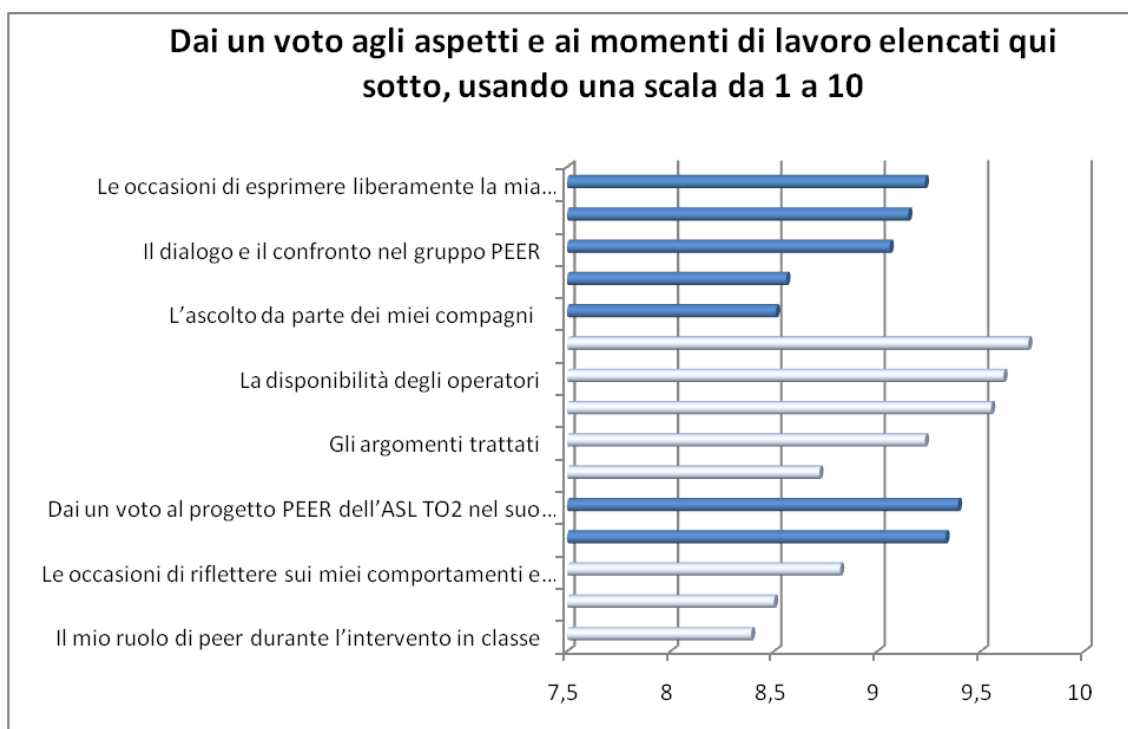
Il questionario è stato somministrato a **122 peer educator** (su un totale di 147 peer), 56 maschi (46%) e 66 femmine (54%). L'età varia dai 16 ai 20 anni, età media 17 anni, le età più rappresentate sono 17 anni (47%) e 16 anni (32%).

Di seguito si riportano i dati forniti dagli studenti.

La modalità di risposta è una scala Likert da 10 punti (da 10 = Molto a 1 = Per nulla)

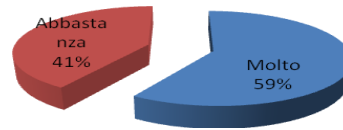
Dai un voto agli aspetti e ai momenti di lavoro elencati qui sotto, usando una scala da 1 a 10	Media dei voti
Le occasioni di esprimere liberamente la mia opinione	9.23
Il clima e la collaborazione nel gruppo PEER	9.15
Il dialogo e il confronto nel gruppo PEER	9.06
La creatività del gruppo nella fase di progettazione	8.56
L'ascolto da parte dei miei compagni	8.51
La competenza degli operatori	9.73
La disponibilità degli operatori	9.61
Il linguaggio utilizzato dagli operatori	9.55
Gli argomenti trattati	9.23
I metodi utilizzati (video, brainstorming, discussioni, giochi, ..)	8.72
Dai un voto al progetto PEER dell'ASL TO2 nel suo complesso	9.39
L'utilità del progetto	9.33
Le occasioni di riflettere sui miei comportamenti e su quelli dei miei amici	8.82
La mia partecipazione alla fase di progettazione	8.50
Il mio ruolo di peer durante l'intervento in classe	8.39

In generale i giudizi sono molto elevati. Nella tabella è possibile vedere i voti che gli studenti hanno dato agli aspetti relativi alle dinamiche di gruppo (primo raggruppamento, righe con il fondo colorato); agli operatori e alle loro proposte di lavoro (secondo raggruppamento); al progetto nel complesso (terzo raggruppamento) e, infine, con voti leggermente inferiori, i voti che i peer hanno dato a loro stessi.



**Quanto sei soddisfatto di te nel progetto?**

Molto	72	59%
Abbastanza	50	41%
Poco	0	0
Per niente	0	0
Dati mancanti	0	0



**Consigliaresti a un amico di partecipare a un progetto PEER analogo a questo?**

121 studenti su 122 hanno risposto SI (1 dato mancante).

**Secondo te il progetto PEER ti ha portato a modificare i tuoi comportamenti o i tuoi punti di vista? Quali?**

Macro aree		Aree tematiche	Descrizione	Esempi
<b>Competenze</b>	36	Consapevolezza		<i>Dopo il progetto ero più cosciente dei rischi a cui andiamo incontro molto spesso a quest'età. Inoltre ho riflettuto molto su alcune cose di cui sono dipendente. Sì, ho riflettuto molto sugli argomenti di droghe pesanti e alcool. Sono più consapevole dei vari rischi che possono esserci.</i>
	15	Protezione	Responsabilità, Attenzione, Prudenza	<i>Mi ha reso una persona più responsabile. Sono molto più prudente rispetto a prima del progetto. Faccio più attenzione verso le sostanze in grado di modificare i mie comportamenti.</i>
	12	Strategie, risorse	Capacità relazionali, Sicurezza in sé, assertività	<i>Sì, sono maturato. Sì, mi ha aiutato a socializzare di più e non chiudermi nei miei pensieri. L'intervento in classe ha contribuito ad aumentare la mia autostima. Sono più assertiva. Ho imparato ad aprirmi di più. Ascolto molto di più le altre persone. Sì, mi ha aiutato a capire meglio come gestire certe situazioni. E' un'esperienza per provare sul campo la mia capacità di esporre.</i>
<b>Conoscenze</b>	33	Conoscenze		<i>Molte delle cose dette già le conoscevo, ma ne ho imparato altre che mi hanno permesso di riflettere su alcuni altri comportamenti. Ho appreso cose che prima non conoscevo abbastanza.</i>
	23	Rappresentazioni	Idee, punti di vista	<i>L'apertura mentale in certi comportamenti. Ora vedo le cose anche da altri punti di vista.</i>
<b>Altri/Relazioni</b>	5	Aiuto	Dare informazioni, consigli, sensibilizzare	<i>Riesco ad informare le persone che mi stanno accanto sui pericoli. ... Prevale la curiosità di insegnare a qualcuno ciò che ho imparato in questo percorso. Se ha un problema una mia amica o magari io, so come risolvere o dove andare a chiedere aiuto.</i>
<b>Cambiamento di comportamenti</b>	16			<i>Ho modificato i miei comportamenti nei confronti di alcol e sigarette. Sì abbastanza, per esempio ho cominciato a fumare meno sigarette. Agisco diversamente.</i>
<b>Nessun cambiamento</b>	16			<i>No, perché i miei comportamenti e punti di vista erano uguali a quelli del progetto. Non sono cambiati i miei comportamenti ma....</i>
<b>Altro</b>	3			<i>Onestamente penso di aver avuto l'occasione di poter vivere un'esperienza utile e costruttiva. L'ho trovato un progetto utilissimo e per questo l'ho condiviso.</i>

Nell'analisi che i peer hanno fatto circa i cambiamenti attivati dal progetto vi sono, oltre all'aumento di conoscenze, anche l'incremento di competenze inteso come aumento del livello di consapevolezza, di capacità di auto protezione, di capacità relazionali, assertività e fiducia in sé. Altri cambiamenti interessanti sono relativi al modo di percepire la realtà: 16 studenti parlano esplicitamente di modifiche ai comportamenti che il progetto ha attivato, altri 16 invece sottolineano che non ci sono stati cambiamenti nei comportamenti, ma in altre aree della loro vita.

## Risultati dei questionari diretti ai destinatari finali

I questionari rivolti ai destinatari finali del progetto peer hanno l'obiettivo di indagare le seguenti aree:

- livello di gradimento
- percezione di utilità
- effetti dell'intervento
- fonti di informazione
- valutazione del lavoro dei peer educator

I questionari sono stati somministrati dopo l'intervento dei peer in tutti gli Istituti, con una copertura del 30% delle classi (selezionate in modo casuale).

Sono stati coinvolti **453 studenti**: 213 delle classi prime (47%) e 240 delle classi seconde (53%).

L'età degli studenti varia dai 13 ai 18 anni, con le seguenti prevalenze: 14 anni (38,2%), 15 anni (25,6%), 13 anni (20,3%), 16 anni (11,7%), 17 anni (4%) e 1 solo ragazzo di 18 anni (0,2%).

In totale 200 maschi (44,2%), 216 femmine (47,7%) e 37 risposte mancanti (8,2%).

Di seguito le tabelle con i dati rilevati.

Esprimi la tua opinione sulle frasi che seguono:	<i>Molto vero</i>		<i>Abbastanza vero</i>		<i>Poco vero</i>		<i>Per niente vero</i>		<i>Non risponde</i>	
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%
Sono riuscito ad esprimere il mio punto di vista	139	30,7	254	56,1	49	10,8	11	2,4	0	0,0
Quando ho espresso il mio parere mi sono sentito ascoltato	197	43,5	201	44,4	43	9,5	12	2,6	0	0,0
Ho riflettuto sui miei comportamenti	123	27,2	216	47,7	76	16,8	36	7,9	2	0,4
Ciò di cui abbiamo discusso mi potrebbe servire in futuro per affrontare situazioni difficili (riguardo agli argomenti trattati)	248	54,7	159	35,1	32	7,1	13	2,9	1	0,2
Mi ha aiutato a rispondere a dubbi e curiosità che avevo	145	32,0	208	45,9	77	17,0	18	4,0	5	1,1
Ora ho più informazioni sui comportamenti a rischio (fumo, alcol, sessualità, ecc)	202	44,6	171	37,7	60	13,2	14	3,1	6	1,3
Non ho capito alcune cose dell'intervento	27	6,0	49	10,8	196	43,4	174	38,5	6	1,3
Ora so a chi potrei rivolgermi in caso avessi bisogno di più informazioni	139	30,8	209	46,3	73	16,2	24	5,3	6	1,3
Avevo già riflettuto su questi aspetti	157	34,7	197	43,5	71	15,7	25	5,5	3	0,7

	Da quali fonti in PASSATO ti è capitato di cercare informazione sugli argomenti trattati		Da quali fonti in FUTURO potresti recuperare informazione sugli argomenti trattati	
	N	%	N	%
Internet	285	62,9	295	65,1%
Insegnanti	103	22,7	55	12,1%
Libri, riviste	53	11,7	57	12,6%
Amici	223	49,2	165	36,4%
Genitori	177	39,1	149	32,9%
Peer educator	35	7,7%	110	24,3%
Altro	15	3,3%	20	4,4%

Esprimi la tua opinione sul metodo utilizzato dai peer educator:	Molto d'accordo		Abbastanza d'accordo		Poco d'accordo		Per niente d'accordo		Non risponde	
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%
Mi è piaciuto il modo di condurre l'incontro	194	42,8	212	46,8	32	7,1	13	2,9	2	0,4
Mi è piaciuto che siano stati i peer a condurre l'incontro	197	43,5	203	44,8	38	8,4	10	2,2	5	1,1

Su una scala da 1 a 10, quanto i peer sono stati capaci di ...	Media
Coinvolgere	7,56
Essere chiari	7,81
Rispondere in modo adeguato alle domande	7,85
Creare un buon clima	8,02

Consigliaresti di ripetere questa attività in altre classi?	N	%
Sì	414	91,4
No	26	5,7
Non risponde	13	2,9

Quanto ti è piaciuto l'intervento?	N	%
Molto	159	35,2
Abbastanza	221	48,9
Indifferente	56	12,4
Poco	7	1,5
Per nulla	7	1,5
Non risponde	3	0,4

Ti piacerebbe fare il peer educator?	N	%
Sì	250	55,2
No	196	43,3
Non risponde	7	1,5

Dalle tabelle sopra esposte emergono livelli molto buoni di gradimento rispetto alla conduzione dei momenti di incontro da parte dei pari: dato che conferma la capacità di creare un clima di

scambio e confronto, difficilmente attuabile attraverso una lezione frontale, e dal quale può derivare il desiderio tendenziale a ricoprire il ruolo di peer in futuro.

## Valutazione dei Referenti alla Salute

Al termine del percorso i Referenti alla salute coinvolti nei progetti di peer education sono stati invitati a compilare una specifica scheda di rilevazione con l'obiettivo di raccogliere elementi utili al miglioramento della progettazione per l'anno scolastico successivo.

La prospettiva desiderabile sarebbe infatti quella di avviare un processo di riflessione e confronto permanente, per affinare le modalità di co-progettazione tra operatori appartenenti ai differenti ruoli ed ambiti istituzionali.

Le aree indagate attraverso la scheda sono state le seguenti:

- valutazione dell'impianto del progetto
- valutazione dei vari livelli di collaborazione
- valutazione del livello di coinvolgimento degli studenti

I referenti coinvolti nella rilevazione sono stati 9 su un totale di 10.

Precisiamo che i risultati ottenuti sono meglio interpretabili secondo criteri di tipo qualitativo, pur essendo frutto di valutazioni espresse anche attraverso la scala numerica che segue:

1	2	3	4	5
Scarso	Sufficiente	Discreto	Buono	Ottimo

Si tratta infatti di elementi scaturiti dall'uso di uno strumento di indagine costruito per avviare una fase sperimentale del processo di confronto, che sarà perfezionato in itinere (Allegato N. 11).

Per quanto concerne la valutazione della struttura dei percorsi di peer education emerge una valutazione che si attesta tra 4 e 5 per gli item inerenti la chiarezza degli obiettivi; la congruenza tra obiettivi e risultato raggiunto; l'adeguatezza del numero di incontri e l'utilità ed efficacia del progetto.

Le valutazioni dei vari livelli di collaborazione nella realizzazione del progetto (progettazione; organizzazione; creatività ed entusiasmo; competenza; disponibilità verso la scuola; collaborazione con altre agenzie operanti nella scuola) ricevono anch'esse un omogeneo ed ottimo punteggio 5.

Passando alla valutazione basata sulle percezioni che i Referenti alla salute hanno rispetto al grado di partecipazione degli studenti peer, i punteggi rimangono alti (4 o 5) per l'interesse, la partecipazione attiva, la disponibilità ed il clima di gruppo rilevati.

Punteggio lievemente più basso (media 4) è invece attribuito agli item inerenti la conduzione degli incontri con le classi da parte dei peer (autonomia e organizzazione; preparazione sugli argomenti; personalizzazione e originalità nella conduzione; capacità relazionali ed empatiche con le classi;

autorevolezza). In un caso l'insegnante riporta le lodi espresse dai destinatari rispetto alle capacità mostrate dai peer durante gli incontri di ricaduta.

Infine il livello di gradimento percepito dai Referenti alla salute intorno all'interesse, coinvolgimento e gradimento da parte degli studenti destinatari finali, si aggira anch'esso intorno a 4.

Dalle risposte alle domande aperte presenti nella scheda, si evidenzia con maggior frequenza la proposta di incrementare i momenti di presentazione agli insegnanti da parte degli operatori, attraverso la partecipazione ai consigli di classe o dedicando spazi specifici per fornire maggiori informazioni sull'attività (5/9).

In tal modo, secondo i pareri espressi, sarebbe favorito l'intreccio dei temi trattati con lo sviluppo di competenze previsto dalle materie curriculari, così da rinforzare e sedimentare gli apprendimenti in entrambe le direzioni (es.: uso di tabelle e grafici; trattazioni in scienze naturali, chimica, italiano e cultura generale; produzioni grafiche e multimediali).

Altri suggerimenti riguardano differenti esigenze connesse a tempi e modalità di realizzazione del progetto: il potenziamento del numero di incontri con i destinatari finali; la conclusione entro la fine del mese di aprile; il coinvolgimento dei compagni di classe dei peer affinché non risulti essere un'attività di élite.

Al termine, tutti i Referenti alla salute attribuiscono ai progetti di peer education un'importante ruolo, in quanto *“consentono ai ragazzi di mettersi alla prova su tematiche che riguardano l'esperienza quotidiana”; “perché è necessario il coinvolgimento tra pari per prevenire i comportamenti devianti”; “perché il percorso è fortemente educativo ed aggregante, soprattutto per i peer”*.



## Considerazioni sul progetto

L'impianto del progetto risulta funzionale al raggiungimento dei risultati attesi: un numero elevato di studenti peer che hanno iniziato il percorso sono giunti alla conclusione ed hanno realizzato interventi di coinvolgimento e disseminazione di buona qualità, rispettando i tempi previsti.

Tali esiti confermano che i temi trattati e le metodologie interattive utilizzate con studenti peer e destinatari finali, riscuotono un elevato livello di interesse, coinvolgimento e gradimento.

E' inoltre da sottolineare un buon risultato sul piano degli apprendimenti e dell'autoefficacia, rilevato attraverso i questionari post-intervento precedentemente illustrati e i focus group conclusivi.

La centratura del progetto sull'acquisizione di consapevolezza e potenziamento di life skills ed abilità di coping, attraverso una metodologia di tipo orizzontale, mobilita negli studenti il ricorso a risorse emotive talora inesplorate, ma molto presenti nella loro dimensione quotidiana.

Un importante punto di forza del progetto risiede nella continuità e sistematicità dell'impianto globale: caratteristiche che hanno consentito di raccogliere risultati positivi negli anni sia sul piano qualitativo che quantitativo.

Tale configurazione produce infatti la possibilità di coinvolgere un grande numero di studenti, creando negli anni un circolo virtuoso che permette di avvicinare, come peer educator o destinatari finali, le varie "generazioni" e la quasi totalità degli studenti presenti nelle scuole del territorio.

Le maggiori criticità si presentano rispetto alla complessità, all'intensità ed alla durata del progetto. Oltre ad un consistente impegno organizzativo, esso richiede infatti un elevato e prolungato investimento di energie e risorse sia da parte degli operatori ASL, sia da parte del personale docente della scuola.

L'esperienza finora condotta e le indicazioni fornite dalle linee guida, dimostrano inoltre che, laddove gli insegnanti riprendono le tematiche affrontate con la peer education all'interno delle materie curriculari, l'intervento risulta essere più incisivo.

## IL PROGETTO “ALCOL E GUIDA”

### *Tutto quello che occorre sapere per guidare in sicurezza*

Come negli anni scolastici precedenti, il progetto “Alcol e guida” è stato realizzato in alcuni istituti secondari di secondo grado delle Circoscrizioni 6 e 7.

La tematica del consumo di alcol e dei rischi connessi determina la scelta del target , ovvero gli studenti di terza e/o quarta, prossimi per fascia di età all’acquisizione della patente di guida.

La finalità del progetto è infatti quella di sensibilizzare e informare su effetti e rischi collegati al consumo di bevande alcoliche (a livello fisico, psichico e dei comportamenti), con approfondimenti degli aspetti legislativi relativi alla guida di veicoli (auto, motorini, mini-car, biciclette, altro).

Gli obiettivi sono pertanto i seguenti:

- Favorire l’apprendimento di informazioni scientificamente corrette sull’alcol e suoi effetti a livello fisico, psichico e comportamentale (in particolare rispetto all’influenza dell’alcol sulle abilità di guida);
- Aumentare la conoscenza delle nozioni sul codice della strada e relative sanzioni in caso di ebbrezza;
- Favorire una riflessione critica sugli stili del bere e contribuire all’aumento di consapevolezza nei possibili comportamenti a rischio alla guida e nei rapporti interpersonali.

La metodologia utilizzata nel corso di un unico incontro della durata di tre ore, è di tipo informativo ed educativo e prevede la partecipazione attiva degli studenti, attraverso l’uso di strumenti multimediali come slide e videoclip; esercitazioni pratiche come il calcolo del tasso di alcolemia e la prova laterale di sicurezza per il salvataggio; l’utilizzo di brainstorming per facilitare il confronto sui contenuti dell’incontro a partire dalle conoscenze dei ragazzi.

L’attività formativa è condotta da un team multi-professionale che vede ad ogni incontro la compresenza di due professionisti scelti tra educatori, psicologi, infermieri e assistenti sociali.

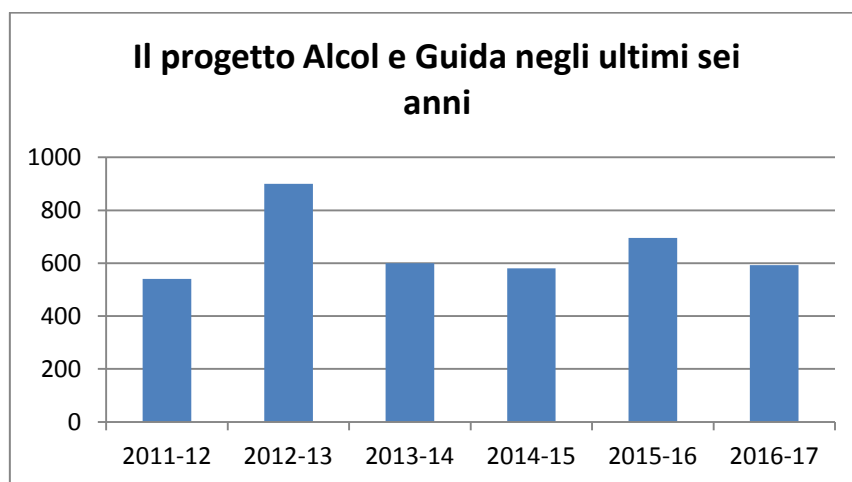
N. operatori DPD	N. istituti scolastici	N. classi	Tot. studenti	Ore erogate
6	6	29	593	87

### Interventi effettuati nei singoli Istituti nell'A.S. 2016-17

N	Istituto Scolastico	Destinatari intervento	Maschi	Femmine	Totale studenti
1	J.B. Beccari	4 classi terze e 1 classe quarta	53	33	86
2	Bodoni-Paravia	9 classi quarte	86	112	198
3	G. Bruno	7 classi quarte	43	83	126
4	Gobetti Marchesini - Casale	4 classi quarte	56	36	92
5	G. Guarini	3 classi quarte	57	9	66
6	A. Moro	1 classe quarta	6	19	26
<b>Totale</b>		<b>29 classi</b>	<b>301</b>	<b>292</b>	<b>593</b>

### Il progetto Alcol e Guida negli ultimi sei anni

Anno scolastico	2011-12	2012-13	2013-14	2014-15	2015-16	2016-17
<b>Numero Istituti coinvolti</b>	6	8	7	7	6	6
<b>Numero studenti coinvolti</b>	540	900	600	580	695	593
<b>Numero operatori DPD</b>	10	11	8	8	7	6



## Valutazione del Progetto

Per la valutazione del progetto è stato utilizzato un questionario di apprendimento su un campione di circa 350 studenti negli Istituti: G. Bruno, Bodoni-Paravia, G. Guarini e A. Moro. (Allegato n. 12)

Con il questionario di apprendimento si è inteso rilevare l'acquisizione di alcuni contenuti trattati e il grado di consapevolezza di alcuni rischi relativi al consumo e all'abuso di alcol.

Il questionario è stato proposto alle classi coinvolte ad inizio incontro ed è stato risomministrato alle medesime classi a distanza di 3/4 mesi.

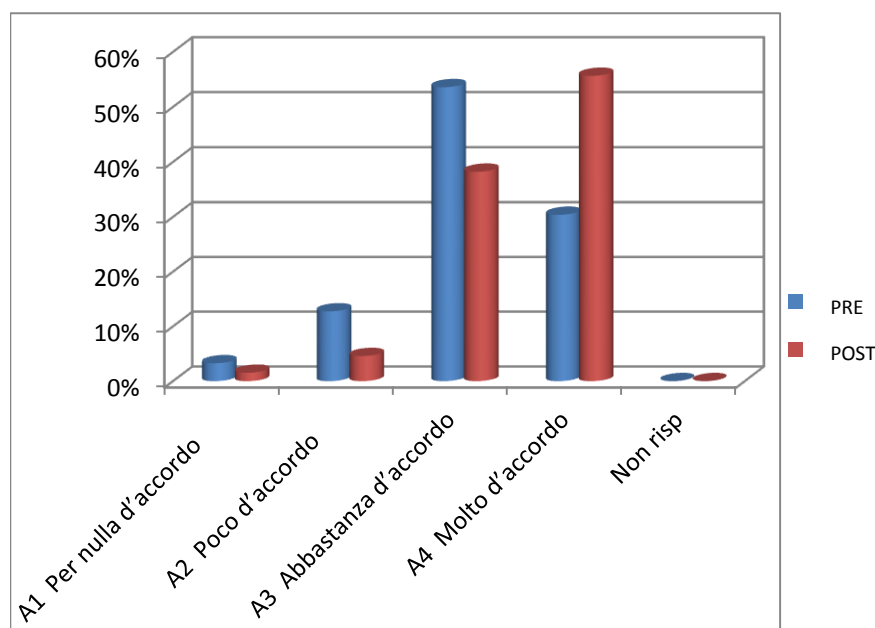
Il numero dei questionari utili per la verifica dei risultati ottenuti è variato da 300 (prima somministrazione) a 320 unità (seconda somministrazione).

### Alcuni esiti della valutazione

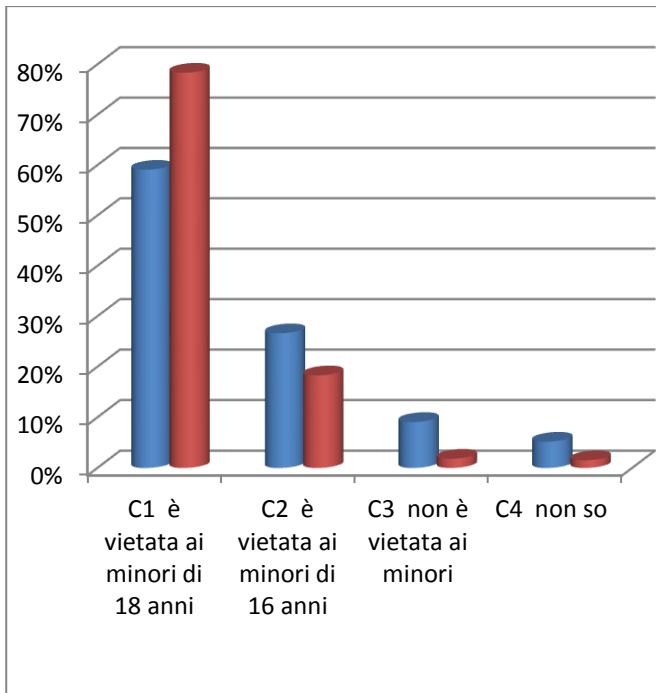
Come per gli anni scolastici precedenti, l'efficacia dell'intervento "Alcol e Guida" ha riscontrato un feedback positivo da parte degli studenti sia durante che al termine di ogni incontro. Infatti, viene da loro confermato l'interesse per gli argomenti trattati e risulta apprezzata sia la metodologia interattiva che gli strumenti utilizzati. Anche i Referenti alla salute confermano l'apprezzamento e l'interesse per il progetto, in merito agli argomenti considerati e all'utilità complessiva degli incontri informativi-educativi.

Seguono alcuni grafici che riportano in percentuale le risposte iniziali, della prima somministrazione e, quelle finali della seconda somministrazione del questionario di apprendimento:

**Domanda A:** Bere alcolici può creare dipendenza?. Risposte possibili: A1 Per nulla d'accordo; A2 Poco d'accordo; A3 Abbastanza d'accordo; A4 Molto d'accordo.



Dal grafico si evidenzia :  
In A3 il 53,59% di risposte positive nella prima somministrazione del questionario, il 38,23% nella seconda;  
In A4 nella prima somministrazione 30,39% e nella seconda 55,66%;  
In A4 si è visto un aumento di risposte positive ma permane tra i ragazzi del target 17-20 anni ancora una scarsa percezione del rischio sulla possibilità di acquisire dipendenza da alcol.



**Domanda C:** In Italia la somministrazione di bevande alcoliche è:

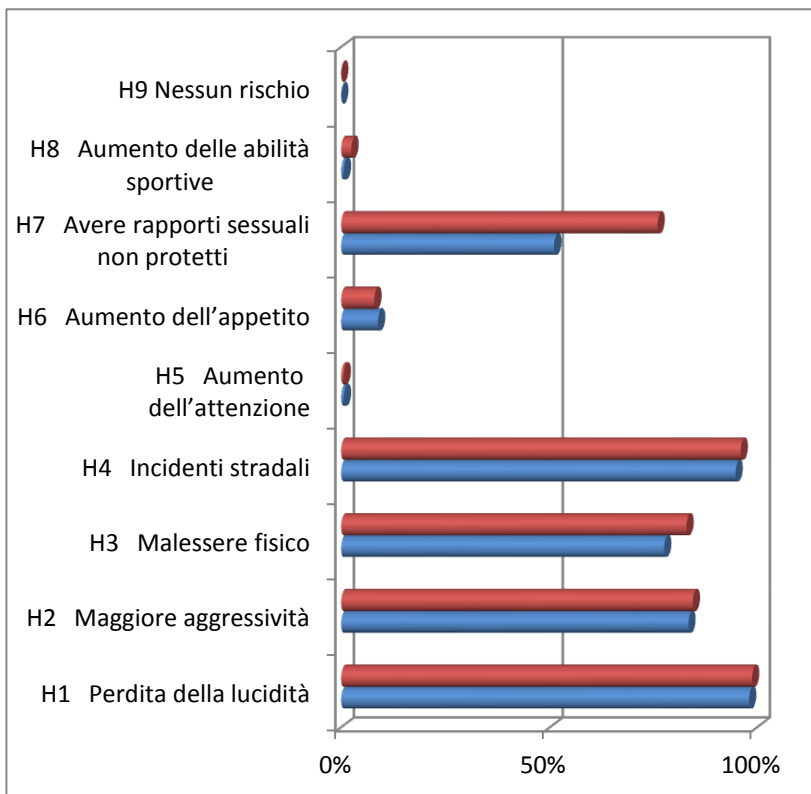
C1 Vietata ai minori di 18 anni

C2 Ai minori di 16

C3 non è vietata ai minori

C4 non so

Alla prima somministrazione, la risposta giusta, la C1, è stata scelta dal 59,09% di studenti e nella seconda somministrazione il 78,69% di studenti ha risposto correttamente, con una percentuale di aumento del 19,26%.



**Domanda H:** Secondo te, quali rischi sono collegati al bere alcolici?

H1: prima dell'intervento 98,04% e post (dopo tre mesi) 98,78%

H2: pre 83,33% e post 84,40%

H3: pre 77,45% e post 82,87%

H4: pre 94,77% e post 96,02%

H5: pre 0,65% e post 0,61%

H6: pre 8,82% e post 7,95%

H7: pre 50,98% e post 75,84% con un aumento del 24,86% da cui si deduce una maggiore presa di coscienza dei rischi connessi alla sessualità non protetta

## IL PROGETTO “ALCOHOL PREVENTION DAY”



“L’Alcohol prevention day”, promosso a livello nazionale dal Ministero della Salute in collaborazione con l’Istituto Superiore di Sanità è giunto alla quindicesima edizione e si pone come momento cardine attorno a cui ruotano le iniziative legate al mese della prevenzione alcolica. Il progetto ha come obiettivi principali la prevenzione, la promozione alla salute e la diffusione tra i giovani di una cultura del bere responsabile e la sensibilizzazione della popolazione generale del territorio delle Circoscrizioni 6 e 7.

Attivo dall’AS. 2013 – 2014, viene realizzato ogni anno in modo diverso a seconda delle scuole coinvolte.

### Dati base del progetto – A.S. 2016-2017

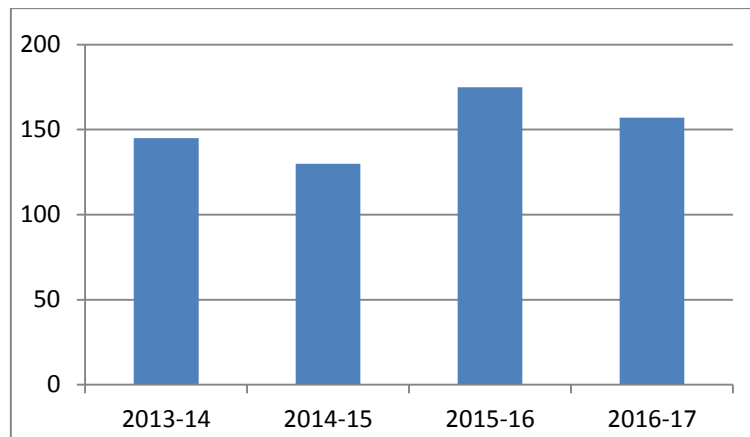
N. operatori DPD	N. istituti scolastici	N. classi	Tot. studenti	Ore erogate
6	3	8	157	48

### Studenti coinvolti nel progetto – A.S. 2016 - 2017

N	Istituto Scolastico	N. studenti Classi
1	J.B. Beccari	33 stud (2 classi)
3	Bodoni-Paravia	62 stud (3 classi)
3	A. Steiner	62 stud (3 classi)
	<b>STUDENTI per progetto</b>	<b>157 (8 classi)</b>

### Il progetto – ultimi quattro anni

	2013-14	2014-15	2015-16	2016-17
<b>Studenti</b>	145	130	175	157
<b>Istituti</b>	2	3	4	3



In occasione dell'edizione 2017 il Dipartimento di Patologia delle Dipendenze e la Società Italiana di Alcolologia, in collaborazione con Enti accreditati che operano nel campo dei comportamenti di consumo di sostanze, hanno progettato un'iniziativa rivolta ad una parte degli studenti degli Istituti Secondari di II grado e alla popolazione del territorio delle circoscrizioni 6 e 7 di Torino.

I protagonisti del progetto sono stati gli studenti che frequentano gli Istituti superiori dell'I.T.A. STEINER, dell'I.I.S. BODONI-PARAVIA e dell'I.I.S. J.B. BECCARI.

Gli studenti, protagonisti attivi del progetto di prevenzione a loro rivolto, hanno unito le competenze apprese nei corsi di studio con le informazioni acquisite negli incontri con gli operatori ASL. I ragazzi hanno quindi realizzato, come rappresentazione futura nel mondo del lavoro, la campagna di prevenzione "Alcohol prevention day 2017".

La prima fase del percorso ha previsto l'incontro degli studenti con gli operatori del Dipartimento Dipendenze al fine di fornire loro informazioni e sensibilizzare sulle problematiche di uso e abuso delle bevande alcoliche e sui comportamenti a rischio.

La seconda fase ha previsto percorsi specifici in base all'indirizzo di studio della scuola:

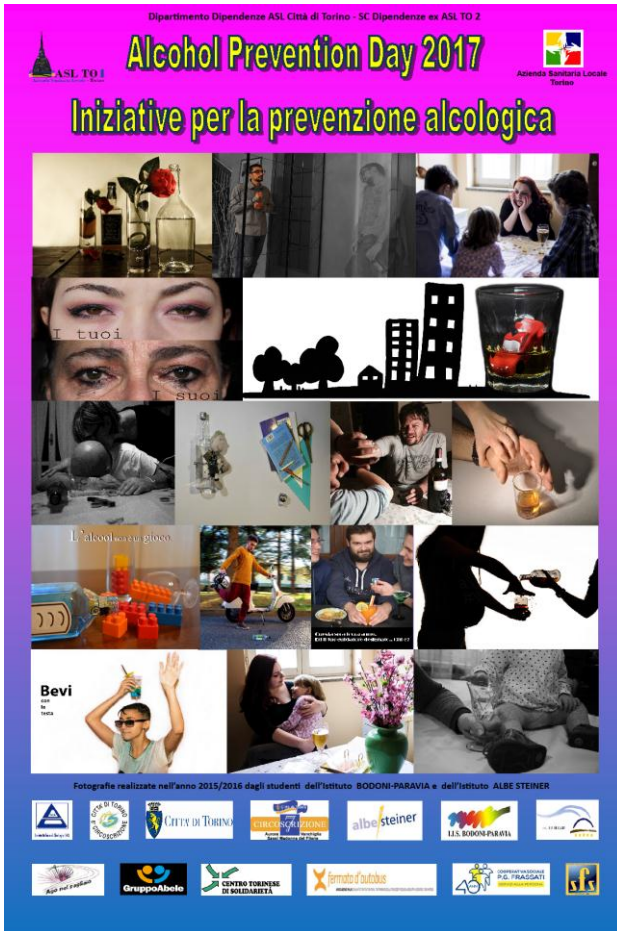
- gli studenti degli istituti Bodoni-Paravia e Steiner hanno creato video e fotografie sui contenuti trattati; i video sono stati premiati e le fotografie sono state inserite in un contest fotografico e hanno fatto parte di una mostra fotografica itinerante nel territorio delle due Circoscrizioni;
- gli studenti dell'istituto Beccari hanno realizzato tre diversi cocktail analcolici, che sono stati premiati e serviti durante la manifestazione conclusiva del progetto.

Sono inoltre stati coinvolti i gestori di locali del loisir e gli insegnanti di scuole guida del territorio: per alcuni mesi è stato affisso all'interno dei locali un manifesto di sensibilizzazione riguardo l'abuso di alcol e distribuito del materiale informativo.

Al progetto ha collaborato anche il P.I.N. (Progetto Itinerante Notturmo), che è stato sede espositiva itinerante di materiale informativo.

Il 20 aprile, nel Teatro dell'Hub multiculturale "Cecchi Point" in via Antonio Cecchi 17 a Torino, si è svolto un incontro finale con tutti i protagonisti del progetto.

Durante l'evento, al quale è intervenuto un pubblico composto da altre classi dei suddetti Istituti scolastici, sono stati illustrati i lavori degli studenti e si è assistito ad uno spettacolo sul tema, frutto di un laboratorio teatrale condotto da esperti con un piccolo gruppo di studenti.





**NO-ON-LI-BE**

- Succo di melone
- Sciroppo di lampone
- Succo di lime
- Foglie di menta



## SUN APPLE COCKTAIL

INGREDIENTI

- Succo di mela
- Sciroppo di miele
- Cedrata
- Decorazione con fettina di mela e alcune foglie di menta.



## FREE SPIRIT

- ✓ Ace Fresco
- ✓ Succo di Lamponi
- ✓ Cedrata
- ✓ Zenzero
- ✓ Menta
- ✓ Decorare con una fettina di zenzero, un rametto di menta e un lampone.



## INTERVENTI AD HOC

In alcune Istituti Scolastici del territorio sono stati progettati e realizzati interventi “ad hoc”, con modalità differenti da quelli descritti finora, in relazione a richieste specifiche o caratteristiche particolari.

In seguito a co-progettazioni avviate con i dirigenti scolastici e i referenti alla salute si sono incrementati progetti che, pur mantenendo finalità ed obiettivi sovrapponibili ai progetti più standardizzati, hanno potuto rispondere ad esigenze organizzative e target specifici di alcuni istituti.

### Dati base – A.S. 2016-2017

N. operatori DPD	N. operatori Consultorio	N. istituti scolastici	N. classi	Tot. studenti	Ore erogate
6	3	5	28	529	125

### Studenti coinvolti nei progetti – A.S. 2016-2017

N	Istituto Scolastico	N. studenti Classi
1	J.B. Beccari	316 stud (13 classi)
2	Immaginazione e Lavoro	67 stud (7 classi)
3	Primo Liceo Artistico	128 stud (7 classi)
4	Russell-Moro	(banchetto inform.)
5	A. Steiner	18 stud (1 classe)
	<b>STUDENTI per progetto</b>	<b>529 (28 classi)</b>

### Progetti – ultimi sei anni

	2011-12	2012-13	2013-14	2014-15	2015-16	2016-17
<b>Studenti</b>	200	80	60	115	325	529

### **Centro di Formazione Professionale “Immaginazione e lavoro”**

In questo Istituto gli studenti frequentano corsi annuali o biennali, con diversi periodi di stage; ciò rende impossibile l’attuazione del progetto di peer education, che necessita di continuità degli incontri e prevede la trasmissione dei contenuti tra diversi gradi di classi. In questo istituto si è proposta quindi una serie di incontri condotti direttamente dagli operatori, con modalità, contenuti e organizzazione concordate con gli insegnanti e i dirigenti scolastici.

Si è lavorato in concerto con gli operatori dei Consultori Familiari, integrando le tematiche inerenti il consumo di sostanze psicoattive con quelle della sessualità, attraverso i concetti di piacere e di rischio con un progetto costituito da tre incontri di due ore. Nello stesso Istituto, su richiesta degli insegnanti, si è attivato un modulo di approfondimento sul consumo di alcol e sulla responsabilità del barista rivolto agli allievi del corso di sala Bar.

Nell'anno scolastico 2016-2017 si è introdotta una nuova strategia di intervento, coinvolgendo i coordinatori e tutor dei corsi direttamente in aula durante gli incontri. Tale scelta è derivata dalla necessità di offrire agli alunni riferimenti adulti che potessero essere presenti durante tutto l'anno scolastico, in modo da favorire la consapevolezza di poter trattare i temi della salute e della sicurezza riguardo i consumi di sostanze e della sessualità sia con operatori esperti che con i propri insegnanti.

Tale strategia ha inoltre permesso una migliore conoscenza reciproca tra istituzioni, ed un più elevato livello di confronto e collaborazione.

### **Primo Liceo Artistico**

Di concerto con la dirigente scolastica e gli insegnanti, al Primo Liceo Artistico, si è ritenuto opportuno affiancare al Progetto di Peer Education altri moduli di intervento rivolti alle classi prime e, contemporaneamente, la prosecuzione di un corso di formazione rivolto al corpo docente sulle tematiche dei comportamenti a rischio in adolescenza.

Si sono definiti cicli di due incontri per ogni classe prima (sette prime classi) in due momenti (inizio e fine anno). Si è concordato insieme agli insegnanti referenti un approfondimento specifico secondo le problematiche maggiormente presenti in ciascuna classe (per esempio più attenzione al consumo di alcol in una situazione o di cannabis in un'altra). Gli incontri si sono svolti con modalità interattive e con buona partecipazione degli studenti.

La possibilità di avvicinare gli studenti già dal primo anno, gli stessi che saranno destinatari dell'intervento di peer education l'anno successivo e potranno essere peer educator durante il terzo anno, permette la costituzione di un sistema virtuoso di promozione alla salute che negli anni coinvolge tutti gli studenti e può rendere più efficaci gli interventi, così come segnalato dalle linee guida.

### **Istituto Russell-Moro**

Quale integrazione al percorso di peer education realizzato dal gruppo di studenti provenienti dalle classi terze ed attivi verso le classi prime e seconde, è stato sperimentato l'intervento denominato "Informal Corner", già utilizzato negli interventi di sensibilizzazione presso la sede dell'Istituto Scolastico che si trova in un diverso ambito territoriale.

L'intervento consiste nella presenza di operatori che durante gli intervalli distribuiscono materiali informativi sul tema delle dipendenze e delle protezioni nell'ambito della sessualità, proponendo una breve occasione di riflessione ai ragazzi interessati.

### **Istituto J.B.Beccari**

In questo Istituto gli studenti delle classi prime e seconde si trovano in una sede diversa rispetto agli studenti delle altre classi, situazione che rende meno efficace e di difficile organizzazione l'attuazione del progetto di peer education.

Istituto e operatori ASL inoltre hanno valutato l'opportunità di un intervento precoce con gli studenti delle classi prime, sulla base dell'osservazione di diffusi comportamenti a rischio.

Sono stati quindi condotti direttamente dagli operatori del Dipartimento Dipendenze e dei Consultori Familiari gli interventi rivolti agli studenti di tutte le tredici classi prime, integrando le tematiche inerenti il consumo di sostanze psicoattive con quelle della sessualità, con un progetto costituito da due incontri di due ore in ciascuna classe.

## **Istituto Albe Steiner**

In affiancamento al progetto di peer education, che in questo istituto coinvolge studenti del terzo anno che gestiscono gli interventi di sensibilizzazione rivolti ai ragazzi del secondo anno, è pervenuta da parte della Referente alla salute e di una docente, la richiesta di organizzare un modulo specifico da rivolgere agli alunni di una classe prima.

La presenza di comportamenti trasgressivi e di un clima relazionale scarsamente collaborativo, sono gli elementi che hanno condotto gli insegnanti della classe ad interrogarsi sul loro significato e a richiedere qualche forma di azione da parte nostra.

Pur consapevoli della scarsa efficacia che rivestono gli interventi-spot se effettuati da soggetti adulti non significativi, ma in virtù della nostra presenza pluriennale nell'Istituto con la peer education, abbiamo ritenuto doveroso rispondere a ciò che era stato presentato in forma di richiesta di aiuto da parte dei nostri diretti interlocutori e collaboratori.

Si è così avviato un modulo costituito da due incontri di due ore, condotto da due educatori con modalità di tipo interattivo, nel quale si è percorso un breve itinerario di riflessione intorno ai concetti di consumo ed abuso di sostanze legali ed illegali.

## FORMAZIONE INSEGNANTI

Nel corso dell'anno è stato possibile proseguire un percorso di formazione presso il **Primo Liceo Artistico** (già attivato l'anno scolastico precedente).

Il corso di formazione che ha visto la partecipazione di 15 insegnanti durante sei incontri della durata di due ore ha inteso affrontare i diversi comportamenti a rischio che gli insegnanti osservano tra gli studenti, prevalentemente legati al consumo di alcol e sostanze psicoattive, il quadro legislativo di riferimento e, attraverso alcuni casi paradigmatici, si è potuto avviare un proficuo confronto sulle tematiche adolescenziali e sul ruolo degli adulti significativi in questa specifica fase. Sono state fornite informazioni sugli specifici Servizi Sanitari e sulle modalità di invio per facilitarne l'accesso ed è stata possibile la condivisione degli obiettivi propri degli interventi di promozione alla salute con le finalità educative della scuola.

### Dati base – A.S. 2016-2017

N. operatori DPD	N. istituti scolastici	Tot. insegnanti	Ore erogate
4	1	15	12

### Numero insegnanti che hanno partecipato a corsi formativi – ultimi sei anni

Anno scolastico	Istituto	N. insegnanti
2011-12	San Carlo	18
2012-13	L. Lagrange	14
2013-14	G. Bruno	15
2014-15	Birago	28
2015-16	Primo Liceo Artistico	10
2016-17	Primo Liceo Artistico	15

## OSSERVAZIONI CONCLUSIVE

La diffusione di una cultura preventiva che, tra i diversi aspetti in gioco, pone al centro un bilanciamento tra la riduzione dei fattori di rischio e la promozione e l'incremento dei fattori protettivi, è da sempre l'orizzonte verso cui sono orientati i progetti di prevenzione del nostro Dipartimento.

In tale ottica, gli elementi prioritari su cui basare e costruire le azioni divengono quelli che concorrono ad aumentare le competenze evolutive del soggetto e le relative capacità di interazione e resilienza.

Sul piano metodologico le evidenze scientifiche mostrano che le iniziative condotte nelle scuole per ridurre i comportamenti a rischio si rivelano maggiormente efficaci quando i progetti sono interattivi ed adottano un approccio globale, ovvero quando si occupano di promuovere la comunicazione orizzontale e lo sviluppo delle capacità relazionali tra studenti, centrando le azioni sulle capacità di affrontare compiti e difficoltà della vita (life skills).

Le esperienze condotte con gli istituti scolastici presenti nelle circoscrizioni 6 e 7 e gli esiti della valutazione dei progetti realizzati, ci permettono di affermare che i programmi applicati sul campo secondo tale approccio teorico e metodologico, hanno fornito agli studenti un tangibile aumento di conoscenze riguardo ai temi trattati.

L'articolazione delle diverse strategie e degli strumenti utilizzati ha consentito inoltre, attraverso i differenti progetti, di raggiungere un elevato numero di studenti, dando loro la possibilità, non solo di acquisire conoscenze, ma anche competenze personali utili a proteggersi da comportamenti dannosi per la propria salute.

Un aspetto fondamentale che arricchisce il valore delle attività di promozione alla salute e di prevenzione dei nostri Servizi è legato alla presenza di sistemi di valutazione che, seppur perfettibili, sono orientati a rendere gli interventi sempre più riproducibili e misurabili nella loro efficacia e utilità.

E' infine doveroso sottolineare che la buona riuscita dei progetti è stata determinata dall'elevato grado di disponibilità e di investimento da parte degli istituti scolastici coinvolti.

Lo sforzo comune per mettere insieme istituzioni così complesse, come quelle sanitarie e quelle scolastiche, con differenti regole e modalità di funzionamento, ha permesso di superare gli ostacoli incontrati nel corso dell'esperienza e di realizzare gli interventi nella quasi totalità delle scuole del nostro territorio, aprendo ulteriori prospettive di miglioramento, sviluppo e diffusione di un modello utile ed efficace di promozione della salute.



## **Allegati**



## ALLEGATO 1

### PROGETTO LITTLE MEDIA - QUESTIONARIO CONSUMI MEDIALI



1. Per quante ore al giorno guardi la televisione?

- Meno di 1 ora
- Da 1 a 2 ore
- Da 2 a 4 ore
- Tutto il pomeriggio e la sera

2. Soprattutto con chi?

- Genitori
- Amici
- Da solo
- Con fratello/sorella

3. Usi il computer?

- Sì
- No

4. Principalmente dove?

- Casa
- Scuola
- Amici

5. Soprattutto per:

- Ricerche
- Chattare con amici
- Giocare
- Musica e video

6. Per quante ore al giorno?

- Meno di 1 ora
- Da 1 a 2 ore
- Da 2 a 4 ore
- Tutto il pomeriggio e la sera

7. Soprattutto con chi?

- Genitori
- Amici
- Da solo
- Con fratello/sorella

8. Usi i videogiochi?

- Sì – su console
- Sì – su computer
- No

9. Principalmente dove?

- Casa
- Scuola
- Amici
- Ovunque

10. Soprattutto con chi?

- Genitori
- Amici
- Da solo
- Con fratello/sorella

11. Per quante ore al giorno?

- Meno di 1 ora
- Da 1 a 2 ore
- Da 2 a 4 ore
- Tutto il pomeriggio e la sera

12. Possiedi un cellulare tutto tuo?

- Sì
- No

13. Anche se non è tuo, usi un cellulare? Se sì, lo usi soprattutto per:

- Essere reperibile per i genitori
- Sms o chiamare amici
- Giocare
- Navigare su internet
- Fare foto e video
-

# PROGETTO LITTLE MEDIA - QUESTIONARIO DI APPRENDIMENTO



## SEZIONE VIDEOGIOCHI

14. A che età si ritiene si possano usare i primi videogiochi?
- Meno di 3 anni
  - Sopra i 3 anni
  - Non prima dei 5 anni
  - Non esistono limiti di età
15. Con quali iniziare?
- Con quelli di avventura
  - Con i rompicapo
  - Con quelli che segnalano l'età consigliata sulla scatola
  - Con quelli che segnalano l'età consigliata sulla scatola, le prime volte con i genitori
16. A quale di questi videogiochi NON puoi giocare, vista l'età?
- SuperMarioBros 2
  - Fifa 13
  - Assassin'sCreed
  - Sonic 4
17. Se lo utilizzi senza esagerare, un videogioco:
- Rende più agili le articolazioni della mano
  - Sviluppa la vista
  - Aiuta a trovare più soluzioni per un problema
18. Cos'è il PEGI?
- Un sito europeo di informazione e vendita di videogiochi
  - Un sistema europeo di classificazione dei videogiochi sulla base dell'età consigliata e dei contenuti dannosi
  - Un sistema di controllo del tempo di gioco, integrato nella consolle



6 Cosa significa questo simbolo?

- Il videogioco contiene scene angoscianti e spaventose
- Il videogioco ha una ambientazione esotica (giungla, savana, foresta tropicale...)
- Il videogioco contiene riferimenti ad animali pericolosi

7 Secondo te, è utile il PEGI?

- NO
- Sì, l'età indicata sulla scatola aiuta i genitori a decidere se comprare o meno un particolare videogioco.



#### SEZIONE CELLULARI

8 Fino a che età è sconsigliato usare il cellulare?

- 6
- 8
- 12
- 15

9 Perché?

- La legge non lo permette
- Prima di questa età, è dannoso per lo sviluppo dell'organismo
- Si rischia di ricevere chiamate dagli sconosciuti
- I bambini non saprebbero farlo funzionare

10 Le onde elettromagnetiche possono favorire lo sviluppo di tumori?

- Sì, numerosi studi scientifici hanno dimostrato che possono favorire i tumori
- Gli studi scientifici non hanno ancora la risposta sicura, quindi conviene non esagerare con gli apparecchi che emettono le onde elettromagnetiche
- No, numerosi studi scientifici hanno dimostrato che sono innocue

11. Perché è meglio evitare di telefonare in autobus e treno?

- Perché nei luoghi chiusi le onde emesse dai cellulari sono più nocive per l'organismo
- Per non dare informazioni di sé agli altri
- Per non disturbare gli altri e chi guida

12. Le pubblicità dei cellulari:

- Forniscono solo informazioni sulle caratteristiche tecniche del prodotto
- Possono far sembrare il cellulare indispensabile per vivere meglio
- Riescono a piacere a tutti, senza differenze



### SEZIONE ALTRI MEDIA

13. Se dovessi iscriverti ad un social network, quali informazioni personali NON devi fornire?

- Numero della carta di credito, telefono e indirizzo di casa
- Gusti personali (come ti vesti, musica che ascolti, ecc.)
- Da quanti elementi è composta la tua famiglia

14. Facebook è vietato ai minori di:

- 18 anni
- 12 anni
- 6 anni

15. Secondo la legge, caricare in rete una foto o un video, è sempre giusto?

- Sì, sempre
- Solo se nella foto o nel video sono presenti persone che hanno autorizzato la pubblicazione
- Solo se le foto non sono sfocate o mosse

16. Quale linguaggio è consentito nei commenti on line (Chat, WhatsApp, Messenger, Instagram, Facebook, ecc)?

- Volgare e provocatorio
- Educativo e legato all'argomento della discussione
- Discriminante e mirato all'insulto di una persona in particolare

# PROGETTO LITTLE MEDIA - QUESTIONARIO DI GRADIMENTO



Grazie per il lavoro svolto insieme!!!

## Gradimento generale \*

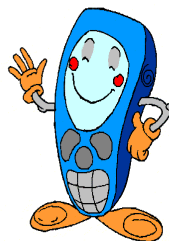
	Poco	Abbastanza	Molto
Le attività ti sono state spiegate in modo chiaro?			
Ti sei trovato bene a lavorare con i tuoi compagni?			
Pensi di aver imparato qualcosa di utile sui media, cellulari e videogiochi?			
Quanto ti sei divertito?			

## Gradimento attività

	media	cellulari	videogiochi
Quale delle attività ti è piaciuta di più?			



Brainstorming "Protezione e



sessualità"



## ALLEGATO 2

### PROGETTO PARLIAMO DI NOI – AFFETTIVITA' E SESSUALITA'

Anno scolastico 2016 - 2017

*Le domande che seguono riguardano i 3 incontri sull'affettività e la sessualità.*

*Rispondi sinceramente e tieni conto che non ci sono risposte giuste o sbagliate.*

*Il tuo contributo renderà il progetto più efficace e moderno per i ragazzi che dopo di te lavoreranno con noi.*

Classe: \_\_\_\_\_

Scuola: \_\_\_\_\_

Maschio    Femmina

	Molto	Abbastanza	Poco	Per nulla
... ti è servito ad esprimere più facilmente il tuo punto di vista?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
... ti è servito a scoprire cose nuove su di te?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
... pensi che abbia migliorato la tua capacità di ascoltare il punto di vista dei tuoi compagni?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
... pensi che ti abbia aiutato a rispondere ai dubbi e alle curiosità che avevi?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
... ti ha permesso correggere o modificare quello che già sapevi?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
... pensi ti sia servito a sapere più cose sui comportamenti a rischio?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
... ti potrebbe servire in futuro per affrontare situazioni difficili (riguardo agli argomenti trattati)?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

#### Su una scala da 1 a 10 i conduttori quanto sono stati capaci di...

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
farti sentire a tuo agio?										
coinvolgere?										
essere chiari ?										
rispondere in modo adeguato alle domande?										

Consigliaresti di ripetere questa attività in altre classi?

Sì    No

#### A proposito dello Spazio Giovani del Consultorio...

non lo conoscevo

sapevo dell'esistenza del consultorio, ma non ci sono mai stato

lo conosco ma non ci andrei

lo conosco e mi è capitato di andarci

**Se un tuo amico avesse bisogno di più informazioni sugli argomenti trattati in questo percorso, dove gli diresti di andare?** (puoi segnare più risposte)

- Medico di famiglia
- Insegnanti
- Genitori
- Compagni di scuola, amici
- Consultorio (Spazio Giovani)
- Internet
- Altri familiari (zii, cugini, nonni, altri...)
- Altro (indica chi) .....

**Pensi che potrebbe essere utile per te in futuro usare qualche mezzo di protezione nell'ambito della sessualità?**

<i>Molto utile</i>	<i>Abbastanza utile</i>	<i>Poco utile</i>	<i>Per nulla utile</i>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

**Pensi che potrebbe essere probabile per te in futuro usare qualche mezzo di protezione nell'ambito della sessualità?**

<i>Molto probabile</i>	<i>Abbastanza probabile</i>	<i>Poco probabile</i>	<i>Per nulla probabile</i>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>



## ALLEGATO 3

### PROTEZIONE E SESSUALITA'

*Scrivi le prime 3 parole che ti vengono in mente!*

1. \_\_\_\_\_

2. \_\_\_\_\_

3. \_\_\_\_\_

**PROTEZIONE E SESSUALITA'. Scrivi le prime 3 parole che ti vengono in mente!**

		Pre	Post	Tot_pre	Tot_post
<b>Contraccettivi</b>	anticoncezionali/contraccettivi	6	2		
	preservativo	35	32	47	54
	pillola/pillola anticoncezionale	6	20		
<b>Relazioni (+)</b>	amicizia	0	1		
	amore/amarsi	10	14		
	passione	2	0		
	felicità	3	0		
	piacere /godere/orgasmo	4	10	31	31
	conoscere/conoscersi	4	2		
	consapevolezza	1	0		
	fiducia	1	0		
	gioco	1	1		
	sicurezza	5	3		
<b>Relazioni (=)</b>	coppia	3	1	5	1
	maschio e femmina	2	0		
<b>Relazioni (-)</b>	paura	0	1		
	ansia	0	1	1	3
	violenza	1	1		
<b>protezione generico</b>	barriera	4	1		
	precauzione	1	1	12	2
	cintura di sicurezza	6	0		
	paracadute	1	0		
<b>rischio</b>	droga, alcol, fumo	2	0		
	malattie	1	1		
	salute	1	0	16	12
	non incinta/bambino	5	3		
	rischio	7	8		
<b>parole stimolo</b>	protezione/sexso sessualità	11	24	11	24
<b>atteggiamenti</b>	attenzione	2	3		
	cercare di non rovinare tutto/riuscire a fare l'amore tranquillamente	0	2	5	7
	non farsi male	1	0		
	prudenza	0	1		

	scelta/libertà	1	1		
<b>corpo</b>	parti corpo	4	0	<b>4</b>	<b>0</b>
<b> Sesso tipologie</b>	Sesso orale/anale/limonare/preliminari	5	8	<b>5</b>	<b>8</b>
<b>altro</b>	azione	1	0	<b>15</b>	<b>10</b>
	dildo	1	0		
	donne	2	0		
	letto	1	0		
	mestruazioni	0	1		
	adolescenza	1	2		
	aiuto	1	0		
	altro (lupini, erba, due, tonsille, andrea,simmia,musica, chiuso	8	7		
<b>non risposte</b>	NR	32	34	<b>32</b>	<b>34</b>
<b>TOT</b>		<b>183</b>	<b>186</b>		

## ALLEGATO 4

### Puoi indicare in che modo potresti proteggerti?

1. \_\_\_\_\_
2. \_\_\_\_\_
3. \_\_\_\_\_

		Risposta01	Risposta02	Risposta03	TOT
Focus su relazione	esame del sangue, fare esami per malattie sessualmente trasmesse	2		10	44
	con persone che conosci, conoscere bene la persona che è con te, la persona scelta, scegliere la persona giusta	6		6	
	facendo attenzione, facendo rapporti quando sono sicura, buon senso, assicurandosi che il mio partner si protegga nel modo giusto, essere consapevoli, pensare prima di agire, essere grande, rapporti giusti, essere sempre organizzati	2	3	15	
Altri metodi	non avendo rapporti sessuali, evitando	6		7	37
	cerotto	1	1	2	
	preservativo femminile	1		1	
	anello		2	2	
	spirale, spirale		5	2	
	calendario giorni fertili		1		
	facendo attenzione al muco		1		
	marcia indietro, venire e scappare veloce		1	1	
	aborto			1	
	essere castrati			1	
	liquido gel		1		
Altro	affettività, amore, rispetto, fiducia	2	2	3	34
	con la pulizia, doccia, tenere sempre puliti gli organi genitali	1		2	
	le malattie sessuali	1			
	tampax	1		1	
	vaccino	1		1	
	ambienti adeguati, puliti		2		
	non farlo se non voglio, essere pronta, età giusta, non svestendomi		3	6	
	non frequentare posti con approfittatori		1		
	non vestendomi mezza nuda perciò provocante		1		
	piacere		1		
	conoscenza del mio corpo			1	
	capacità			1	
	dignità			1	
	primo bacio			1	
giochetti			1		
Preservativo	preservativo, facendo indossare al maschio il preservativo, gommone	22		7	31
	assicurarsi di averlo messo nel modo giusto, stando attenta all'etichetta del preservativo			2	
Pillola	la pillola	10		13	29
	pillola del giorno dopo			4	
	pastiglie	2			
Informazioni	chiedere info, informazione, consigli	4		7	23
	andare dal dottore, visita medica, dal ginecologo	2		4	
	famiglia, con la famiglia	1	1	1	
	internet	1	1		

	peer educator		1	
Contraccettivo generico	contraccettivi, anticoncezionali, precauzioni	7	3	<b>11</b>
	protezioni	1		

## ALLEGATO 5

**Nei prossimi mesi organizzeremo un incontro con i vostri genitori durante il quale spiegheremo le finalità e gli aspetti generali dei percorsi dedicati alla salute (Unplugged e Parliamo di Noi). Hai qualche suggerimento da darci? C'è una domanda o un argomento su cui vorresti che riflettessero i genitori dei ragazzi della tua età?**

*a volte i genitori anche su cose piccole come un bacio ti mettono in imbarazzo, quindi è ancora più difficile parlare di sessualità. vorrei che riflettessero su questo aborto se siete concordi o contrari e se non siete d'accordo cosa penserebbero i vostri figli*  
*di ascoltarci di più e darci più possibilità di scelta*  
*approfondire l'argomento delle protezioni e delle decisioni*  
*attenzione al gruppo*  
*avere rapporti sessuali a 14 anni bono bono*  
*avere un rapporto sessuale a 14 anni*  
*va benissimo parlarne in generale*  
*bisognerebbe parlare tra genitori e figli perché questo argomento è molto delicato e i giovani lo devono sapere. ne hanno il diritto*  
*bullismo*  
*capire che non siamo più piccoli*  
*capire che non siamo tutti drogati*  
*capirli e superare la cosa insieme*  
*che alla nostra età certe cose si fanno e che parlare di queste cose non è assurdo*  
*che alla nostra età è normale volere sapere 'ste cose e quindi parlarne di più*  
*che con queste cose la sessualità non si scherza e magari approfondirla per aiutare gli altri*  
*che gli argomenti non devono essere affrontati poche volte in classe ma anche a casa perché non dovrebbero essere tabù*  
*che perché devono essere proprio loro a scegliere il futuro dei figli*  
*come mai i nostri figli se ci fosse un caso in cui vorrebbero un rapporto sessuale non parlano con noi*  
*come relazionare con le ragazze*  
*come riuscire a continuare la propria relazione con una ragazza?*  
*come siete riusciti a decidere di farmi nascere?*  
*comprendere di più i figli*  
*consigli di comportamento*  
*cosa farebbero se scoprissero che il loro figlio ha avuto un rapporto sessuale?*  
*del progetto*  
*di discutere dei problemi e non nasconderli.*  
*di mestruazione e sessualità, vorrei che capissero che noi sappiamo del sesso. mi è piaciuto troppo questo incontro!*  
*di non far sentire la/il proprio figlio/a in imbarazzo quando si trattano questi argomenti*  
*di non trattarci come bambini perché le cose le sappiamo*  
*di non vietare ai figli di ubriacarsi e avere esperienze sessuali perché sono cose che succedono*  
*di parlare con i vostri figli in modo più intimo e non rispondere in modo impulsivo*  
*di parlare più' con noi di questo argomento, senza prenderci in giro e magari raccontarci le loro esperienze*  
*di parlare un po' di noi*  
*di pensare che le cose che fanno i ragazzi non sono non devono essere sottovalutate*  
*di riflettere sugli argomenti e pensare di insegnarci a come comportarci*  
*dire ai genitori che abbiamo avuto rapporto sessuale e che devono reagire bene*  
*dire ai genitori che farlo per la prima volta non è sbagliato.*  
*dirgli che per noi è imbarazzante parlarne con loro per il modo in cui ci guarderebbero. è un argomento molto intimo che non viene quasi mai affrontato nelle famiglie*  
*diventare nonni troppo giovani*  
*dovrebbero badare a quei figli arroganti se no se li trovano i genitori*  
*dovrebbero prendere l'argomento senza imbarazzo perché comunque è una cosa normale*  
*e' un'età che bisogna insegnarsi come bisogna metterlo e come si fa a godere a morte una donna.*  
*essere il più chiari possibile (2)*  
*età in cui si perde la verginità*  
*far loro capire che il primo bacio e' una cosa normale*  
*farli riflettere sul non giudicarci per qualsiasi cosa*  
*gli argomenti insegnati sono interessanti ed appropriati*  
*i genitori dovrebbero ascoltare e capire i propri figli*  
*i genitori dovrebbero avere una mentalità più aperta e accettare che i figli facciano le loro esperienze*  
*i genitori dovrebbero riflettere sulla vita sessuale dei propri figli*  
*i miei scopano forte*  
*il disaccordo tra noi e i genitori*  
*il nostro cambiamento fisico*  
*in particolare no, però problemi riguardanti la pubertà*  
*incoraggiare di più su questi argomenti*  
*io avrei degli argomenti: alcol, fumo, sesso perché sono le cose più importanti*  
*io ho un ottimo rapporto con i miei e ritengo che abbiano saputo insegnarmi le cose in modo giusto*  
*l'accoppiamento e l'amore non ha età non giudicare le persone che compiono una scelta*  
*l'argomento del non far sentire in imbarazzo i propri figli in situazioni del genere e aiutarli*  
*lasciare un po' di spazio ai figli e privacy*  
*magari di fargli riflettere sull'importanza delle dipendenze, delle malattie sessuali e convincerli magari a parlarne con i figli ma senza costringerli se loro vogliono si se*  
*no non è il caso di costringerli*  
*magari di non fare troppo tabù o mettere in imbarazzo i propri figli durante l'argomento e avere una mentalità aperta*  
*magari farli capire che è normale dare il primo bacio e non sconvolgersi.*  
*messo di mondo?*  
*no credo sia stato trattato tutto con serietà e con risposte adeguate semplici e dirette senza troppi giri di parole*

no anche perché con i miei genitori parlo di tutto e di me sanno tutto  
 no perché l'attività era piena di contenuti e mi ha chiarito alcune cose che già conoscevo  
 no, adesso non so, non saprei (19)  
 no, non gli interesserebbe, grazie!  
 non ho capito la domanda  
 non ho suggerimenti siete molto organizzati  
 non in particolare. magari far riflettere i genitori sui problemi adolescenziali  
 non mettere a disagio i figli con questi argomenti  
 non ne ho bisogno  
 non parlate di queste cose con i miei genitori, tanto lo sanno già  
 non posso dare consigli perché non so nulla da consigliare  
 omosessualità  
 parlare ai propri figli di queste cose senza vergognarsi  
 parlare della penetrazione  
 parlare di questi argomenti senza aspettare una esplicita domanda  
 pensarci bene prima di avere un rapporto sessuale  
 per favore non mettete pressione ai figli  
 perché i più piccoli vengono sempre considerati di meno siamo tutti uguali ed essendo stati tutti bambini abbiamo vissuto quest'esperienza di isolamento, perché continuare?  
 perché in casa non si parla molto di queste cose?  
 perché quando ci innamoriamo poi i genitori sminuiscono i nostri sentimenti?  
 potete dire di stare tranquilli perché (almeno io) sono consapevole dei rischi e perciò sono sempre attento a tutto  
 potete dire quel che avete detto a noi e sarete perfetti  
 rapporti tra minori - abortire o no?  
 rapporto tra padri madri e figli  
 riflettere su cosa i genitori ci possono spiegare in caso di domande, non trattarci come bambini ma esprimere la loro opinione su quando sarebbe meglio perdere la verginità e sull'uomo in questione avvisandoci se trovano qualcosa di strano  
 riflettere sulla protezione per le ragazze e sull'uso delle protezioni a tutti e due  
 se avete un bambino lo direste ai vostri figli? subito?  
 se è facile avere rapporti a quest'età.  
 secondo me i genitori dovrebbero capire che i ragazzi non parlano di 'ste cose con i genitori e chi dovrebbero essere loro e curarsi di più di sapere cosa, con chi e quando fanno certe cose  
 Sì, va bene (2)  
 si fidano di lasciarci soli con un ragazzo/a  
 si parlare di sessualità  
 si vorrei che riflettessero sull'uso della pillola perché molti genitori permettono di usarla ma è comunque un effetto che scombuscola l'organismo  
 si vorrei sapere come dire ai genitori che tu sei fidanzata  
 sinceramente no. credo che in tutte le situazioni da affrontare nella vita bisognerebbe pensare e poi agire.  
 spesso i genitori si imbarazzano quando fai domande di questo genere, spesso cercare le risposte su internet è l'unica. consigliare di prendere coraggio e parlare senza troppo imbarazzo credendo che sia troppo presto per noi sentirne parlare- spesso alle domande non rispondono e arrossiscono  
 su chi siamo noi e sulla diversità  
 su quello che abbiamo trattato, direi a molti genitori: non giudicare i propri figli per le scelte o le opinioni che fanno sui rapporti sessuali  
 sul fare in modo che non vietino ai figli di fidanzarsi  
 sul fatto che abbiamo bisogno di essere ascoltati nonostante le preoccupazioni o la timidezza. i genitori dovrebbero farsi avanti e cominciare a capire di più i propri figli  
 sul fatto di non viziare i figli  
 sul modo di parlare con i propri figli tenere le cose per loro senza parlarne con nessuno e fare essere sicuri i figli a sfogarsi con loro  
 sull'argomento innamorarsi o avere un fidanzato  
 sulla diversità tra maschi e femmine  
 sulla libertà di fare le cose  
 sulle malattie e le protezioni  
 tanti anni fa si organizzavano questi percorsi dedicati alla salute  
 tenere con più cura le donne e che non si mettano incinte giovani  
 trattare più spesso questi argomenti  
 troppo severi sulla verginità, è cosa normale  
 una domanda che mi attira di più è: secondo voi a quale età bisogna fare l'amore?  
 vorrei che sapessero che ognuno di noi ragazzi a prescindere dalla sessualità o la religione siamo tutti uguali e che come loro alla nostra età hanno vissuto le proprie esperienze dovremmo farlo anche noi.  
 vorrei che capissero quanto è difficile per noi il nostro cambiamento di età  
 vorrei che i genitori capissero che anche se perdi la verginità a 17 anni non sei una poco di buono  
 vorrei che non pensassero che siamo troppo piccoli per queste cose e di immedesimarsi in noi alla nostra età (essendo sinceri)  
 vorrei che pensassero o almeno si fidassero dal punto di vista sia sessuale che generale (ovvero la vita in generale)  
 vorrei che riflettessero molto sul cambiamento che in noi si sta avviando e che per loro sembra facile ma per noi no  
 vorrei che si spiegasse ai genitori il perché i ragazzi di oggi fanno uso di sostanze o tabacco  
 vorrei chiedere perché molte volte non ci lasciano liberi di fare le nostre scelte su questo argomento della sessualità  
 vorrei sapere come si sono comportati i genitori nella nostra posizione quando erano ragazzi  
 vorrei tanto che si spiegasse loro come comportarsi con noi e fargli capire ad esempio che il primo bacio non si deve per forza dare a 40 anni

## ALLEGATO 6

### PROGETTO UNPLUGGED - QUESTIONARI DI VALUTAZIONE

#### UNITA' 1: Apertura di "Unplugged"

.....

COMUNE \_\_\_\_\_ CODICE [ ][ ]

SCUOLA \_\_\_\_\_ CODICE [ ][ ]

CLASSE \_\_\_\_\_ CODICE [ ][ ]

Insegnante (nome e cognome)

\_\_\_\_\_

Data di svolgimento dell'unità (gg/mm/aa) [ ][ ] [ ][ ] [ ][ ]

Questa unità è stata svolta in: [ ][ ] ore [ ][ ] minuti

Numero di studenti che hanno preso parte a questa unità: [ ][ ]

#### Le seguenti attività sono state svolte:

per favore, spuntare la casella che corrisponde alle attività effettivamente svolte durante la conduzione di questa unità. Riportare le ragioni per aver saltato o modificato alcune attività nei commenti liberi al fondo della scheda.

Attività	Codice attività
<input type="checkbox"/> Apertura: introduzione ad Unplugged	1A
<input type="checkbox"/> Brainstorming su "Unplugged"	1B
<input type="checkbox"/> Attività principale: lavoro a piccoli gruppi: "che cosa vi aspettate?"	1C
<input type="checkbox"/> Creare il contratto di classe	1D
<input type="checkbox"/> Chiusura: riflessione personale	1E

**Valutazione dell'unità** scarso/ moderato/ elevato/ molto elevato/  
completamente poco abbastanza molto

Interesse mostrato dagli studenti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Livello di interattività	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Quanto l'insegnante si è sentito a suo agio nello svolgere questa unità	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

**Per favore, riporti nelle righe sottostanti qualsiasi commento o suggerimento riguardante questa unità (incluse le ragioni per aver modificato alcune attività)**

\_\_\_\_\_

## ALLEGATO 7

### Questionario di soddisfazione dell'insegnante

---

COMUNE \_\_\_\_\_ CODICE [ ][ ]

SCUOLA \_\_\_\_\_ CODICE [ ][ ]

---

1. In una parola, quanto è soddisfatto di aver condotto il programma Unplugged?

molto soddisfatto	soddisfatto	né soddisfatto né insoddisfatto	insoddisfatto	decisamente insoddisfatto
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

2. Scriva:

le due cose di Unplugged che maggiormente le sono piaciute

1

.....

2

.....

3. Scriva:

le due cose di Unplugged che le sono piaciute di meno

1

.....

2

.....

4. Il programma Unplugged ha migliorato le sue conoscenze e competenze per quanto riguarda la prevenzione dell'uso di droghe?

sì, molto	sì	né sì, né no	no	per nulla	non so
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

5. Pensa che l'aver condotto Unplugged abbia arricchito le sue abilità come insegnante?

sì, molto	sì	né sì, né no	no	per nulla	non so
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

6. Pensa che Unplugged possa essere utile per migliorare la relazione con gli studenti?

sì, molto	sì	né sì, né no	no	per nulla	non so
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

7. Pensa che Unplugged abbia migliorato il gruppo classe?

sì, molto	sì	né sì, né no	no	per nulla	non so
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>



8. Il manuale per l'insegnante le è stato utile per la conduzione delle unità Unplugged?

sì, molto	sì	né utile, né inutile	inutile	assolutamente inutile
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

9. Il corso di formazione a cui ha partecipato è stato utile per accrescere le conoscenze e le competenze necessarie per condurre Unplugged?

sì, molto	sì	né utile, né inutile	inutile	assolutamente inutile
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

10. Il servizio di help desk fornito dal centro coordinatore le è stato utile?

sì, molto	sì	né utile, né inutile	inutile	assolutamente inutile
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

11. Pensa di condurre nuovamente il programma Unplugged durante il prossimo anno scolastico?

sì                      no                      non so  
                                           

12. Ha qualche suggerimento da darci per migliorare Unplugged ?

sì                      no  
                     

Se sì, quale

.....  
.....  
.....  
.....

Ha altri commenti o suggerimenti?

.....  
.....  
.....



6. Pensi che Unplugged ti abbia aiutato a rispondere alle domande che avevi su te stesso e sulle tue scelte?

sì, molto	sì	né sì, né no	no	per nulla	non so
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

7. Pensi che Unplugged abbia cambiato il modo in cui ti vedi?

sì, molto	sì	né sì, né no	no	per nulla	non so
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

8. Grazie ad Unplugged, pensi di sapere più cose sulle conseguenze di fumare sigarette, bere alcol e usare droghe?

sì, molto	sì	né sì, né no	no	per nulla	non so
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

9. Pensi che complessivamente Unplugged abbia migliorato i rapporti con i tuoi compagni?

sì, molto	sì	né sì, né no	no	per nulla	non so
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

10. Pensi che complessivamente Unplugged abbia migliorato i rapporti con i tuoi insegnanti?

sì, molto	sì	né sì, né no	no	per nulla	non so
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

11. Ti piacerebbe partecipare ad un altro programma tipo Unplugged l'anno prossimo?

sì	no
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

12. Hai qualche suggerimento o commento da darci su Unplugged?

---

## ALLEGATO 9

### QUESTIONARIO DI VALUTAZIONE PER GLI STUDENTI PEER A.S. 2015-2016

Ti chiediamo di rispondere alle domande che seguono. Rispondi in base alla tua esperienza e ricorda che non ci sono risposte giuste o sbagliate. Le informazioni che ci fornirai resteranno **anonime**.

Data compilazione \_\_\_\_\_ Istituto \_\_\_\_\_

Sesso:  M  F  
Età:  15  16  17  18  19  20

***Ora tocca a te dare i voti!!!***

Dai un voto agli aspetti e ai momenti di lavoro elencati qui sotto, usando una scala da 1 a 10

Il dialogo e il confronto nel gruppo PEER	
L'utilità del progetto	
I metodi utilizzati (video, brainstorming, discussioni, giochi, ..)	
Le occasioni di riflettere sui miei comportamenti e su quelli dei miei amici	
Le occasioni di esprimere liberamente la mia opinione	
Gli argomenti trattati	
Il clima e la collaborazione nel gruppo PEER	
Il linguaggio utilizzato dagli operatori	
La competenza degli operatori	
L'ascolto da parte dei miei compagni	
La disponibilità degli operatori	
La mia partecipazione alla fase di progettazione	
La creatività del gruppo nella fase di progettazione	
Il mio ruolo di peer durante l'intervento in classe	
Dai un voto al progetto PEER dell'ASL TO2 nel suo complesso	

**Quanto sei soddisfatto di te nel progetto?**

Molto  Abbastanza  Poco  Per niente

**Consigliaresti a un amico di partecipare a un progetto PEER analogo a questo?**

SI  NO

**Secondo te il progetto PEER ti ha portato a modificare i tuoi comportamenti o i tuoi punti di vista? Quali ?**

---

---

Grazie per la collaborazione!!

## ALLEGATO 10

### VALUTAZIONE FINALE PROGETTO PEER EDUCATION - DESTINATARI FINALI

Classe:  1°  2°

Birago  Bruno  Moro  Lagrange  Steiner  Bodoni  Beccari  G.M.Casale  Einstein

Questo è un questionario anonimo in cui troverai alcune domande che riguardano il Progetto PEER.  
Rispondi sinceramente; non ci sono risposte giuste o sbagliate. Il tuo contributo renderà il progetto più efficace.

Età: 15  16  17  18  19  20  21  Sesso  M  F

Esprimi la tua opinione sulle frasi che seguono:

	Molto d'accordo	Abbastanza d'accordo	Poco d'accordo	Per niente d'accordo
Sono riuscito ad esprimere il mio punto di vista	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Quando ho espresso il mio parere mi sono sentito ascoltato	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Ho riflettuto sui miei comportamenti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Ciò di cui abbiamo discusso mi potrebbe servire in futuro per affrontare situazioni difficili (riguardo agli argomenti trattati)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Mi ha aiutato a rispondere a dubbi e curiosità che avevo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Ora ho più informazioni sui comportamenti a rischio (fumo, alcol, sessualità, ecc)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Non ho capito alcune cose dell'intervento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Ora so a chi potrei rivolgermi in caso avessi bisogno di più informazioni (peer, insegnanti, consultorio, operatori ASL, ecc. )	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Avevo già riflettuto su questi aspetti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Da quale fonte **IN PASSATO** ti è capitato di cercare informazioni sugli argomenti trattati?

internet  libri, riviste  genitori  altro .....  
 insegnanti  amici  peer educator

Da quale fonte **IN FUTURO** potresti cercare informazioni sugli argomenti trattati?

internet  libri, riviste  genitori  altro .....  
 insegnanti  amici  peer educator

Esprimi la tua opinione sul metodo utilizzato dai peer educator:

	Molto d'accordo	Abbastanza d'accordo	Poco d'accordo	Per niente d'accordo
Mi è piaciuto il modo di condurre l'incontro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Mi è piaciuto che siano stati i peer a condurre l'incontro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Su una scala da 1 a 10, quanto i peer sono stati capaci di ...

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Coinvolgere	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Essere chiari	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Rispondere in modo adeguato alle domande	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Creare un buon clima	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Consigliaresti di ripetere questa attività in altre classi?  Sì  No

Quanto ti è piaciuto l'intervento?  molto  abbastanza  indifferente  poco  per nulla

Ti piacerebbe fare il peer educator (quando farai la III superiore)?  Sì  No

## ALLEGATO 11

### Scheda di rilevazione finale per Referenti Salute – Istituti Superiori

#### Finalità e tipologia

La presente scheda rappresenta una traccia per la riflessione e il confronto su alcuni aspetti della collaborazione con gli operatori dei progetti di prevenzione.

L'obiettivo che si vuole raggiungere con tale strumento è di raccogliere elementi utili al miglioramento della progettazione per l'anno successivo in ciascuna scuola.

La rilevazione concerne una valutazione di tipo osservativo e qualitativo ed integra altre valutazioni di tipo quantitativo utilizzate dagli operatori nel corso degli interventi.

La valutazione viene espressa sia attraverso una scala numerica che attraverso la libera compilazione di spazi in cui precisare eventi verificatisi e appuntare questioni in funzione di promemoria per l'anno successivo.

#### Tempi e modalità di utilizzo

La scheda viene utilizzata in forma sperimentale, alla conclusione dell'anno scolastico 2015-16, per i progetti di **Peer Education** e simili (ad esclusione dei progetti Alcol & Guida e Alcohol Prevention Day).

Essa è da compilare al termine degli interventi nelle scuole (indicativamente nel mese di maggio) e verrà utilizzata esclusivamente all'interno del gruppo di lavoro del Dipartimento.

Eventuali aspetti di cui non si hanno informazioni possono essere tralasciati.

Per la valutazione delle diverse aree si fa riferimento alla seguente scala:

1	2	3	4	5
Scarso	Sufficiente	Discreto	Buono	Ottimo

Istituto Scolastico .....

Anno scolastico .....

Referenti Salute .....

Data di compilazione .....

*Le chiediamo di fornirci delle indicazioni utili alla progettazione dell'intervento di peer education sulla base di quanto rilevato direttamente o riferito da studenti o insegnanti.*

In termini generali, come valuto il progetto rispetto a:

chiarezza degli obiettivi	1	2	3	4	5
congruenza tra obiettivi e risultato raggiunto	1	2	3	4	5
adeguatezza n. incontri formazione e progettazione con peer	1	2	3	4	5
utilità, efficacia	1	2	3	4	5

Eventuali

commenti .....

Come valuto la realizzazione del progetto e della collaborazione con gli operatori rispetto a:

progettazione	1	2	3	4	5
organizzazione	1	2	3	4	5
creatività/entusiasmo	1	2	3	4	5
competenza	1	2	3	4	5
disponibilità verso la scuola	1	2	3	4	5
collaborazione con altre agenzie operanti nella scuola	1	2	3	4	5

Eventuali  
commenti .....

**Come valuto la partecipazione dimostrata dagli studenti *Peer*:**

interesse / partecipazione attiva / disponibilità	1	2	3	4	5
clima del gruppo percepito	1	2	3	4	5

Eventuali  
commenti .....  
.....

**Come valuto la conduzione da parte dei *Peer* degli incontri con le classi:**

autonomia organizzazione	1	2	3	4	5
preparazione su argomenti	1	2	3	4	5
personalizzazione conduzione / originalità	1	2	3	4	5
capacità relazionali/empatiche con classi	1	2	3	4	5
autorevolezza	1	2	3	4	5

Eventuali commenti  
.....

**Come valuto la partecipazione delle classi :**

interesse/coinvolgimento	1	2	3	4	5
gradimento	1	2	3	4	5

Eventuali  
commenti .....

**Quali aspetti del progetto di peer education svolto nell'istituto potrebbero essere modificati?**

.....

**Cosa potrebbe agevolare o incrementare l'interesse e la partecipazione degli insegnanti rispetto ai temi trattati?**

.....

**Proposte/suggerimenti per l'anno successivo**

.....

**Consiglierebbe questo progetto a colleghi di altre scuole?**

- SI**  
perchè.....
  - NO**  
perché .....
- .....

**Altro** .....  
.....

## ALLEGATO 12

### Intervento "Alcol e Guida"- Questionario di apprendimento

Ti chiediamo di rispondere alle domande che seguono. Rispondi in base alla tua esperienza e ricorda che non ci sono risposte giuste o sbagliate. Le informazioni che ci fornirai resteranno **anonime**.

Data compilazione \_\_\_\_\_ Istituto \_\_\_\_\_  
Classe\_\_

Compila il tuo codice personale secondo le seguenti indicazioni:

scrivi la terza lettera del tuo nome	☞	Prima fila
scrivi il tuo giorno di nascita	☞	Seconda fila
scrivi la prima lettera del tuo cognome	☞	Terza fila

**Sesso:** crocettare casella corrispondente su foglio delle risposte

**Età:** crocettare casella corrispondente su foglio delle risposte

**A. Bere alcolici può creare dipendenza. Sei d'accordo con questa affermazione? (una risposta)**

- A1 Per nulla d'accordo
- A2 Poco d'accordo
- A3 Abbastanza d'accordo
- A4 Molto d'accordo

**B. Il livello di alcoemia (alcol presente nel sangue dopo che si è bevuto) dipende da: (più risposte)**

- |                                                  |                                              |                              |
|--------------------------------------------------|----------------------------------------------|------------------------------|
| B1 Quantità di alcol bevuto                      | B5 Tempo trascorso da quando si è bevuto     | B9 Peso del bevitore         |
| B2 Da quanta acqua ho bevuto prima dell'alcolico | B6 Età                                       | B10 Gradazione alcolica      |
| B3 Bere a stomaco vuoto                          | B7 Da quanta acqua ho bevuto dopo l'alcolico | B11 Se non ho lavato i denti |
| B4 Sesso                                         | B8 Stato di salute                           | B12 Non so                   |

**C. In Italia la somministrazione di bevande alcoliche (una risposta)**

- C1 è vietata ai minori di 18 anni
- C2 è vietata ai minori di 16 anni



- C3 non è vietata ai minori
- C4 non so

**D. In Italia la vendita di bevande alcoliche (una risposta)**

- D1 è vietata ai minori di 18 anni
- D2 è vietata ai minori di 16 anni
- D3 non è vietata ai minori
- D4 non so

**E. Quali sono gli effetti dell'alcol sulla guida? (una risposta)**

- E1 Aumenta la concentrazione e si è più attenti
- E2 Si restringe il campo visivo e si impiega più tempo a frenare
- E3 Si riduce l'abbagliamento proveniente dalle luci

**F. Il livello massimo di alcolemia consentito dal Codice della Strada in Italia, per neopatentati (primi 3 anni di patente) e per conducenti professionisti (camionisti, autisti di autobus, etc.) è di: (una risposta)**

- F1 0.0 grammi di alcol per ogni litro di sangue
- F2 0.5 grammi di alcol per ogni litro di sangue
- F3 0.8 grammi di alcol per ogni litro di sangue
- F4 non so

**G. Secondo te una persona che abusa di sostanze alcoliche a che cosa può andare incontro? (più risposte)**

- G1 Cirrosi epatica
- G2 Danni al gomito
- G3 Danni al cervello
- G4 Successo nella vita
- G5 Perdita del lavoro, emarginazione
- G6 Benessere e spensieratezza

**H. Secondo te, quali rischi sono collegati al bere alcolici? (più risposte)**

- |                            |                                                                        |
|----------------------------|------------------------------------------------------------------------|
| H1 Perdita della lucidità  | H6 Aumento dell'appetito                                               |
| H2 Maggiore aggressività   | H7 Avere rapporti sessuali non protetti                                |
| H3 Malessere fisico        | H8 Aumento delle abilità sportive                                      |
| H4 Incidenti stradali      | H9 Nessun rischio                                                      |
| H5 Aumento dell'attenzione | <u>Altro: crocettare e scrivere nell'apposito spazio altre opzioni</u> |

**I. Quanto tempo occorre mediamente per smaltire un'alcolemia pari a 0.7 gr/l? (una risposta)**

- I1 Da 1 a 3 ore
- I2 Da 4 a 8 ore
- I3 Da 9 a 13 ore

**J. Come ti comporteresti di fronte ad una persona che in seguito ad una bevuta esagerata si trova in stato di incoscienza? (più risposte)**

- J1 Cerco di fargli bere del caffè
- J2 Lo lascio dormire
- J3 Chiamo il 118
- J4 Lo metto in posizione laterale di sicurezza

## ALLEGATO 13

### Progetto Alcohol Prevention Day

#### VALUTAZIONE FINALE

Anno scolastico 2016 - 2017

*Questo è un questionario anonimo in cui troverai alcune domande che riguardano il Progetto APD. Ti chiediamo di rispondere sinceramente; non ci sono risposte giuste o sbagliate. Il tuo contributo renderà il progetto più efficace e moderno per i ragazzi che dopo di te lavoreranno con noi.*

**Classe:** \_\_\_\_\_ **Scuola:** \_\_\_\_\_

**Maschio**     **Femmina**

---

#### Il percorso "AlcoholPreventionDay"

	<i>si</i>	<i>no</i>
Ti è servito a capire cos'è l'alcol?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Pensi che abbia migliorato la tua capacità di scegliere cosa bere?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Sei diventato più consapevole del tuo atteggiamento verso l'alcol?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Ti è piaciuto partecipare al progetto?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Pensi che sia cambiato il tuo stile del bere?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Ti metteresti alla guida dopo aver bevuto?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Ti piacerebbe partecipare ancora al progetto?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Consigliaresti ad un compagno/a di partecipare al progetto?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>